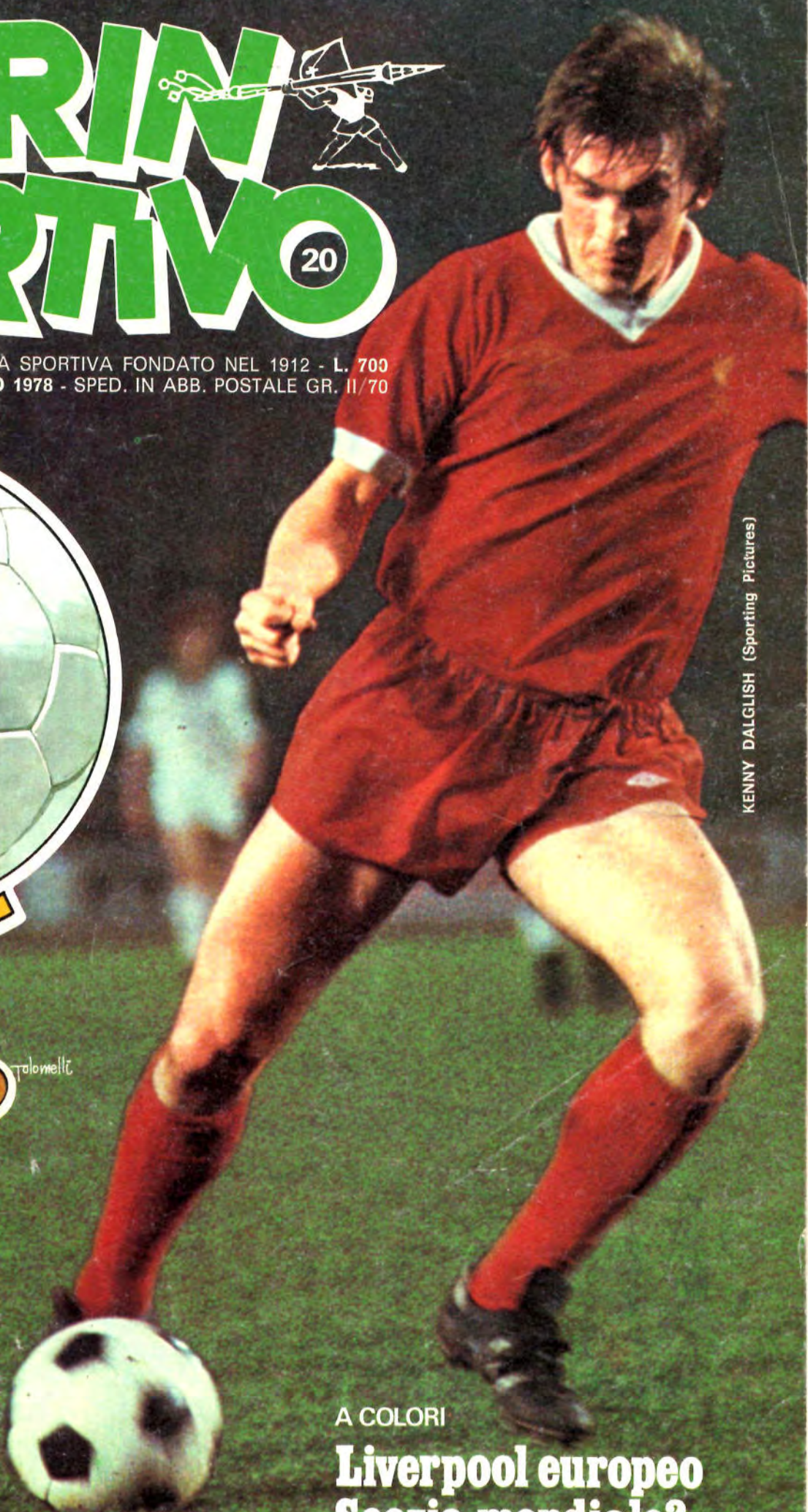
PLAY sport & MUSICA
GUERIN SPORTIVO
20
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXV - N. 20 (185) - 17-23 MAGGIO 1978 - SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70
KENNY DALGLISH (Sporting Pictures)
Ungheria, Argentina
e Francia adesso
sono più vicine.
Come si prepara
ad affrontarle l'Italia?
E' scattata
l'operazione
Argentina
A COLORI
Liverpool europeo
Scozia mondiale?
Intervista esclusiva con Kenny Dalglish
(Italo Cucci a pagina 25)

Speciale scudetto n.18

Un campionato, una storia. Quest'anno si ripete con la Vecchia Signora che ha monopolizzato il tricolore grazie alla sua indiscutibile superiorità. Peccato che, a coronare una stagione gloriosa, non sia arrivata la Coppacampioni

Juve settantotto

a cura di **Roberto Guglielmi**

ANCHE quest'anno, come in quelli passati, abbiamo voluto dare un quadro il più completo possibile della squadra campione d'Italia. E anche quest'anno, come in quello passato, ci siamo ritrovati a dover parlare della Juventus giunta, con questo, al suo diciottesimo scudetto. Uno scudetto poco sofferto, vinto ancor prima che la matematica desse il suo benestare. D'altra parte — e fin dalle prime battute lo si era capito — l'esiguità dei valori espressi delle altre squadre non poteva impensierire una squadra che per il livello del gioco, le qualità tecniche dei suoi atleti, la serietà della dirigenza e organizzazione societaria, si colloca sull'ormai classico « altro pianeta ». Fortuna ha voluto che fossimo in clima di « Mundial » e quindi le energie abbondantemente risparmiate in bianconero, hanno trovato sfogo in azzurro sfociando nella qualificazione per l'Argentina.

Giampiero Boniperti è giunto al suo decimo tricolore. Cinque scudetti in « maglietta e mutande » (tra il '50 e il '60) e altri cinque dietro la scrivania presidenziale di Galleria San Federico. Una bella soddisfazione che ripaga abbondantemente tutte quelle critiche, gratuite o giustificate, che inevitabilmente lievitano attorno ai «semprevincenti». Giovanni Trapattoni, in due anni, ha vinto due scudetti. In questa stagione, però, ha dovuto soffrire meno che l'anno passato quando il Toro, con le corna tirate a lucido, cercava di infilare il secondo scudetto della « gestione-Radice ». Il « Trap » ha sofferto meno, ma ha predicato molta prudenza. Anche quando, in coro, tutti dicevano Juve-Juve. Ed, in effetti, ha trionfato la « linea-Trapattoni », quella del risparmio, della « Juventus 500 », l'utilitaria del nostro campionato. Hanno sempre sbagliato quelli che indicavano in lui il portaordini di Boniperti, l'uomo che schiera la formazione del presidente. Infatti, per Trapattoni l'unico vero vantaggio derivantegli dall'avere Boniperti come presidente, è stato quello di poter trattare con una persona che, come lui, ha macinato erba sui campi di calcio per anni e quindi sicuramente più sensibile ai problemi della squadra di un qualsiasi imprenditore edile, re dell'acciaio, eccetera.

Dino Zoff, ha compiuto i trentasei anni e, ancora una volta, è stato il « Grande Dino ». Più passano gli anni e più i giornali, nazionali ed esteri, « scoprono » la grande bravura di questo campione. E' il personaggio italiano più rappresentativo in campo internazionale ed è diventato come i pittori: quando smetterà diventerà sicuramente un mito. Zoff è il bianconero che ha avuto il rendimento più alto: in trenta partite, ben poche volte ha lasciato dubbi sulle sue prestazioni subendo soltanto 17 reti (1 su rigore).

Roberto Bettega e Franco Causio, ambedue sempre presenti, hanno confermato — ma ormai chi ha più dubbi? — la loro indiscutibile superiorità in campo nazionale. Bettega, poi, con i suoi gol in azzurro è stato uno dei principali artefici della qualificazione ai Mondiali, anche se — verso la metà del campionato — c'era chi lo trovava « cotto ». A quel tempo noi scrivevamo che in Argentina avremmo voluto una squadra di... « cotti » come Bettega che, fra l'altro, venne premiato dal « Guerino » — attraverso il consueto referendum fra i lettori — come « Campione dell'anno ». Eppoi i giovani. Verza, Fanna, Virdis, Cabrini. Ci ha esaltati Antonio Cabrini che, con le sue otto partite in campionato (è entrato come tredicesimo in altre otto occasioni) e quelle in Coppa, s'è conquistato il biglietto per Baires. Ci ha deluso Pietro Paolo Virdis, strappato da Boniperti — con pugni e carezze — alla Sardegna. Ma evidentemente Virdis ha sofferto di una crisi d'ambientamento che ha condizionato il suo rendimento: ha disputato sei partite, ha segnato una rete ma non è stato quello che i tifosi juventini (e forse anche i dirigenti) si aspettavano. In più ha avuto dei guai con la salute ed è rimasto sempre in tribuna dopo la partita di andata con il Bologna.

Dulcis in fundo, Marco Tardelli. E' stato il suo campionato. Che era forte lo si sapeva, ma ci voleva una conferma. E lui l'ha data lottando dall'inizio alla fine come un leone pur pressato dagli impegni di Coppa e di Nazionale che — come tutti, oggi, dicono — non può assolutamente fare a meno di lui. S'è spremuto come un limone e molti temevano che scoppiasse. Soprattutto quando, nella partita contro il Perugia (21. giornata), Tardelli tradì un certo nervosismo commettendo un fallo di reazione e facendosi espellere dall'arbitro Longhi. Ma « Schizzo » (a Torino lo chiamano così) è pronto per il « Mundial ». E c'è da credere che darà il massimo anche in Argentina. □

In alto, da sinistra: **Spinosi, Alessandrelli, Zoff, Bettega.** Al centro, da sinistra: **Trapattoni, Cabrini,**

I QUADRI DELLA SOCIETA' BIANCONERA

Presidente: Giampiero Boniperti
Direttore sportivo: Pietro Giuliano
Allenatore: Giovanni Trapattoni
Allenatore in 2.a: Romolo Bizzotto
Medico sociale: dott. Francesco La Neve
Massaggiatori: Bruno Corino e Luciano De Maria

Portieri: Dino Zoff, Giancarlo Alessandrelli
Difensori: Antonio Cabrini, Antonello Cuccureddu, Fabio Francisca, Francesco Morini, Claudio Gentile, Luciano Spinosi, Gaetano Scirea
Centrocampisti: Romeo Benetti, Franco Causio, Giuseppe Furino, Vinicio Verza, Marco Tardelli.
Attaccanti: Roberto Bettega, Roberto Boninsegna, Pietro Fanna, Pietro Paolo Virdis.

SQUADRA PRIMAVERA
Portieri: Domenco Ceniviva, Luciano Marchese
Difensori: Lorenzo Cascella, Mariano Marchetti, Maurizio Martini, Maurizio Zorzan.
Centrocampisti: Massimo Berti, Antonio Geissa, Amilcare Magnani, Carmelo Prestileo, Massimo Tolfo.
Attaccanti: Daruo Binelli, Marco Bozzi, Walter Lanni, Salvatore Lomano, Maurizio Salgoni, Bruno Zappia.

verza, Virdis, Morini, Tardelli, Gentile, Bizzotto e il massaggiatore De Maria. In basso, da sinistra: il massaggiatore Corino, Cuccureddu, Causio, Fanna, Benetti, Furino, Scirea e Boninsegna

LE TRENTA GIORNATE DELLA SIGNORA

1. GIORNATA, 11 settembre 1977
Juventus-Foggia 6-0

Marcatori: Bettega (2), Boninsegna (2), Cuccureddu, autorete di Bruschini.
Arbitro: Gussoni di Tradate.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (7); Gentile (7,5); Furino (7); Morini (7); Spinosi (7,5); Causio (7,5); Tardelli (7); Boninsegna (7,5); Benetti (7); Bettega (8); All. Trapattoni (8).
Sostituzioni: Virdis per Tardelli.

2. GIORNATA, 18 settembre 1977
Napoli-Juventus 1-2

Marcatori: Gentile, Pin, Virdis
Arbitro: Serafino di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (6,5); Gentile (7); Furino (7); Morini (6); Scirea (6); Fanna (6); Causio (6,5); Boninsegna (6); Benetti (6); Bettega (7); All. Trapattoni (6,5).
Sostituzioni: Virdis per Fanna.

3. GIORNATA, 24 settembre 1977
Juventus-Milan 1-1

Marcatori: Gentile, Maldera.
Arbitro: Ciacci di Firenze.
La pagella del Guerino: Zoff (6,5); Cuccureddu (6,5); Gentile (7,5); Furino (6); Morini (6,5); Scirea (6); Fanna (6); Causio (7); Boninsegna (6); Benetti (6); Bettega (6,5); All. Trapattoni (6,5).
Sostituzioni: Virdis per Boninsegna.

4. GIORNATA, 2 ottobre 1977
Lazio-Juventus 3-0

Marcatori: Garlaschelli, Giordano (2).
Arbitro: Michelotti di Parma.
La pagella del Guerino: Zoff (5); Cuccureddu (5); Gentile (6); Furino (7); Morini (4); Scirea (5); Causio (5,5); Tardelli (4,5); Boninsegna (5); Benetti (4); Bettega (6); All. Trapattoni (5).
Sostituzioni: Virdis per Boninsegna.

5. GIORNATA, 23 ottobre 1977
Juventus-Fiorentina 5-1

Marcatori: Boninsegna, Tardelli, autogol di Della Martita, Caso, Causio, Benetti.
Arbitro: Lattanzi di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (7,5); Cuccureddu (7); Gentile (6,5); Furino (6,5); Morini (7); Scirea (6,5); Causio (8); Tardelli (8); Boninsegna (6,5); Benetti (7); Bettega (6,5); All. Trapattoni (7,5).
Sostituzioni: Cabrini per Furino.

6. GIORNATA, 30 ottobre 1977
Perugia-Juventus 0-0

Arbitro: Menegali di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (6); Cuccureddu (6,5); Gentile (6,5); Furino (6,5); Morini (6); Scirea (6); Causio (6); Tardelli (6); Boninsegna (5); Benetti (6); Bettega (6,5); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: nessuna.

7. GIORNATA, 6 novembre 1977
Juventus-Atalanta 1-1

Marcatori: Benetti, Libera.
Arbitro: Benedetti di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (5,5); Cuccureddu (6); Gentile (6); Furino (6); Morini (6,5); Scirea (6,5); Causio (6); Tardelli (8); Virdis (5); Benetti (6,5); Bettega (5); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: nessuna.

8. GIORNATA, 20 novembre 1977
Verona-Juventus 0-0

Arbitro: Bergamo di Livorno
La pagella del Guerino: Zoff (n. g.); Cuccureddu (7); Gentile (6); Furino (6); Morini (7); Scirea (6,5); Causio (8); Tardelli (7); Virdis (5,5); Benetti (6); Bettega (5); All. Trapattoni (5).
Sostituzioni: nessuna.

9. GIORNATA, 27 novembre 1977
Juventus-Genoa-4-0

Marcatori: Causio (2), autorete di Ogliari, autorete di Onofri.
Arbitro: Barbaresco di Cormons.
La Pagella del Guerino: Zoff (6); Cuccureddu (7); Gentile (6,5); Furino (6); Morini (6,5); Scirea (6); Causio (8); Tardelli (6,5); Virdis (6; Benetti (6); Bettega (6); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Cabrini per Scirea.

10. GIORNATA, 11 dicembre 1977
Torino-Juventus 0-0

Arbitro: Serafino di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (6); Cuccureddu (6,5); Gentile (6,5); Furino (6); Morini (6,5); Scirea (6,5); Causio (6); Tardelli (6); Virdis (6); Benetti (6); Bettega (6); All. Trapattoni (6,5).
Sostituzioni: nessuna.

11. GIORNATA, 18 dicembre 1977
Inter-Juventus 0-1

Marcatore: Tardelli.
Arbitro: Michelotti di Parma.
La Pagella del Guerino: Zoff (6,5); Cuccureddu (7,5); Cabrini (6,5); Furino (6,5); Morini (6,5); Scirea (6); Causio (6,5); Tardelli (7); Virdis (5,5); Gentile (6,5); Bettega (6); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: nessuna.

12. GIORNATA 31 dicembre 1977
Juventus-Bologna 1-0

Marcatore: Causio.
Arbitro: Agnolin di Bassano.
La pagella del Guerino: Zoff (7,5); Cuccureddu (6,5); Gentile (6); Furino (5,5); Morini (6); Scirea (6,5); Causio (6,5); Tardelli (6,5); Virdis (6); Benetti (5); Bettega (6); All. Trapattoni (6).
Sostituzione: Boninsegna per Morini

»»

L'identikit dei bianconeri

Romeo BENETTI. Nato ad Albaredo d'Adige in provincia di Verona il 20 ottobre 1945. Cresciuto nelle file del Bolzano, ha iniziato la sua attività nel 1963 in serie D con la compagine altoatesina. Quindi ha disputato tre campionati in serie C (uno con il Siena e due con il Taranto), uno in serie B (con il Palermo). Ha esordito in serie A proprio con la Juventus nella partita Atalanta-Juventus (3-3) del campionato '67-'68. L'anno seguente è stato ceduto alla Sampdoria e quindi al Milan dove è rimasto per sei campionati disputando 141 partite e mettendo a segno 32 reti. Da due stagioni fa parte della Juventus. E' alto 1,75 e pesa 75 chili. Ha disputato 239 partite di campionato, secresciuto nei giovani dell'Inter, iniziando l'attività nel 1962. Ha disputato due campionati in serie B (Prato e Potenza), un torneo di parcheggio col Varese in serie A (28 partite, 5 gol), quindi è passato al Cagliari ('66-'67) dove è rimasto per tre stagioni disputando 83 partite e segnando 23 reti. E' ritornato all' Inter nel 1969 e vi è rimasto per sette campionati (226 partite, 113 dalla Juventus (1966). Nelle stagioni '68-'69 e '69-'70, la società torinegol). Da due stagioni appartiene alla Juventus. Ha disputato 410 partite di campionato, segnando 170 reti. Alto 1,74 pesa 75 chili.

Antonio CABRINI. Nato a Cremona l'8 ottobre del '57. Ha iniziato l'attività nel 1973 nelle file della Cremonese (serie C), nel campionato '75-'76 ha militato in serie B con l'Atalanta (35 partite, 1 rete) e, l'anno dopo, è passato alla Juventus. Ha disputato in tutto 79 partite di campionato segnando 4 reti. Il suo esordio in serie A è avvenuto nella partita Juventus-Lazio (2-0) del campionato '76-'77. E' alto 1,78 e pesa circa 70 chili.

prima nella Reggina (serie B) e quindi nel Palermo (serie A). Dal campionato 1970-'71 non si è più spostato da Torino. Ha disputato totalmente 292 partite di campionato realizzando 50 reti. Il suo esordio in serie A è avvenuto nel campionato '67-'68 nella partita Juventus-Mantova (0-0). E' alto 1,70 e pesa circa 70 chili.

Antonello CUCCUREDDU. Nato ad Alghero, in provincia di Sassari, il 4 ottobre del 1949. Ha iniziato la to » del vivaio bianconero. E solo da questo campionato fa parte della rosa juventina. In questo camcarriera nella squadra del Torres (serie C) nel 1967. Due anni nel Brescia (serie B) quindi l'entrata definitiva nel club torinese (novembre del '69). Ha esordito in serie A nello stesso anno nella partita Cagliari-Juventus (1-1). Ha disputato in tutto 253 partite di campionato segnando 23 reti. E' alto 1,80 e pesa circa 75 chili.

ciannove anni è stato acquistato dalla Juventus che l'ha spedito prima a Savona (serie B eppoi C) per due anni ('66 e '68), eppoi in serie A con il Palermo per una stagione. Dal campionato '69-'70 non si è più mosso da Torino. Ha esordito la sua attività nel 1963 tra le fila della Sampdoria dove vi è rimasto per ben sei campionati disputando 162 partite. Nel 1969 è passato alla dito in serie A con il Palermo nella partita Cagliari-Palermo (3-0). Totalmente, in campionato, ha disputato 328 partite segnando 16 reti. E' alto 1,72 e pesa circa 68 chili.

Claudio GENTILE. Nato a Tripoli in Libia da genitori italiani il 27 settembre del '53. E' cresciuto nelle file del Varese dove ha iniziato l' attività nel 1970. Dirottato dalla società lombarda ad Arona (serie D) per un campionato, è stato poi ripreso dal Varese, nel frattempo retrocesso in serie B. Un anno con i biancorossi quindi il passaggio alla Juve (1973). Ha esordito in serie A nello stesso anno con la partita Juventus-Verona (5-1). Ha disputato in tutto 189 partite di campionato segnando 10 reti. E' alto 1,78 e pesa circa 70 chili.

Spogliatoi... alcoolici dopo la partita contro il Vicenza. Gentile fa da sommelier e mesce spumante ai colleghi, Morini preferisce la doccia, mentre Boninsegna e Furino preferiscono appartarsi con

tato 342 partite di campionato segnando 45 reti.

Roberto BETTEGA. Nato a Torino il 27 dicembre 1950. E' sempre appartenuto alla Juventus dove ha iniziato la sua carriera nel campionato 1968-'69. L'anno dopo è stato dato in prestito al Varese in serie B, dove ha disputato 30 partite segnando 13 reti. Ha esordito in serie A con i bianconeri nella partita Catania-Juventus (0-1) del campionato '70-'71. Fino ad oggi ha giocagnando 101 reti. E' alto 1,84 e pesa circa 80 chili.

Roberto BONINSEGNA. Nato a Mantova il 13 novembre del 1943. E'

Franco CAUSIO. Nato a Lecce l'1 febbraio del 1949. E' cresciuto nella squadra della sua città natale (serie C) dove ha iniziato l'attività nel 1964. Un campionato con la Sambenedettese eppoi è stato acquistato se l'ha spedito a « farsi le ossa »

Pietro FANNA. Nato a Moimacco, in provincia di Udine, il 23 giugno del '58. E' cresciuto nei giovani dell' Atalanta dove ha iniziato l'attività nel 1975. Due anni con la società bergamasca e, l'anno scorso, il passaggio alla Juve. Ha esordito in serie A il 18 settembre '77 nella partita Napoli-Juventus (1-2). E' alto 1,76 e pesa circa 70 chili. In campionato ha disputato totalmente 64 partite segnando 8 reti.

Giuseppe FURINO. Nato a Palermo il 5 luglio del '46. E' cresciuto nella società della sua città. A di-

Francesco MORINI. Nato a San Giuliano Terme, in provincia di Pisa, il 12 agosto del '44. Ha iniziato Juventus. Ha esordito in serie A con la Sampdoria nel '64 nella partita Sampdoria-Roma (0-2). Ha disputato totalmente 403 partite di campionato. Non ha mai segnato. E' alto 1,80 e pesa circa 73 chili.

segue LE TRENTA GIORNATE DELLA SIGNORA

13. GIORNATA, 8 gennaio 1978
Pescara-Juventus 1-2
Marcatori: Bettega, Nobili su rigore, Fanna.
Arbitro: Ciacci di Firenze.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (6,5); Gentile (6,5); Furino (6); Morini (5,5); Scirea (7); Causio (7,5); Tardelli (8); Fanna (7,5); Benetti (6,5); Bettega (7); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Cabrini per Fanna.

14. GIORNATA, 15 gennaio 1978
Juventus-Roma 2-0
Marcatori: Fanna, autorete di Menichini.
Arbitro: Casarin di Milano.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (7); Gentile (6); Furino (6,5); Morini (7); Scirea (7); Causio (6,5); Tardelli (7); Fanna (7,5); Benetti (5,5); Bettega (6,5); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: Cabrini per Benetti.

15. GIORNATA, 22 gennaio 1978
Vicenza-Juventus 0-0
Arbitro: Michelotti di Parma.
La pagella del Guerino: Zoff (6,5); Cuccureddu (6,5); Gentile (7); Furino (7); Morini (7); Scirea (6); Causio (6,5); Tardelli (6); Fanna (6); Benetti (6); Bettega (6); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: nessuna.

16. GIORNATA, 29 gennaio 1978
Foggia-Juventus 0-0
Arbitro: Menegali di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (7); Gentile (7); Furino (6,5); Morini (6,5); Scirea (6,5); Causio (6); Tardelli (6); Fanna (6); Benetti (5,5); Bettega (5,5); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Boninsegna per Fanna.

17. GIORNATA, 5 febbraio 1978
Juventus-Napoli 1-0
Marcatore: Boninsegna.
Arbitro: Lattanzi di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (7); Gentile (6,5); Furino (6,5); Spinosi (6,5); Scirea (7); Causio (7); Tardelli (7); Boninsegna (7); Benetti (6,5); Bettega (6,5); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: nessuna.

18. GIORNATA, 12 febbraio 1978
Milan-Juventus 0-0
Arbitro: Bergamo di Livorno.
La pagella del Guerino: Zoff (6,5); Cuccureddu (6,5); Gentile (6); Furino (6); Morini (6); Scirea (6,5); Causio (5,5); Tardelli (7); Boninsegna (6); Benetti (6,5); Bettega (6); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Cabrini per Causio.

19. GIORNATA, 19 febbraio 1978
Juventus-Lazio 3-0
Marcatori: Bettega, Boninsegna, Boninsegna su rigore.
Arbitro: D'Elia di Salerno.
La pagella del Guerino: Zoff (6,5); Cuccureddu (6,5); Gentile (7); Furino (7); Morini (7,5); Scirea (7); Causio (6); Tardelli (7); Boninsegna (7); Benetti (5); Bettega (7); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: Fanna per Causio.

20. GIORNATA, 26 febbraio 1978
Fiorentina-Juventus 1-1
Marcatori: Boninsegna, Galdiolo.
Arbitro: Casarin di Milano.
La pagella del Guerino: Zoff (6); Cuccureddu (6); Cabrini (7); Furino (6); Spinosi (6,5); Scirea (6); Causio (5); Tardelli (7,5); Boninsegna (7); Benetti (6); Bettega (6); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Verza per Cuccureddu.

21. GIORNATA, 5 marzo 1978
Juventus-Perugia 2-0
Marcatori: Bettega, Benetti.
Arbitro: Longhi di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (8); Cuccureddu (6,5); Cabrini (6,5); Gentile (6,5); Morini (7); Scirea (7); Causio (7); Tardelli (7); Boninsegna (7); Benetti (7,5); Bettega (7,5); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: Fanna per Bettega.

22. GIORNATA, 12 marzo 1978
Atalanta-Juventus 0-2
Marcatori: Verza, Benetti.
Arbitro: Agnolin di Bassano.
La pagella del Guerino: Zoff (6,5); Cuccureddu (6,5); Cabrini (7); Furino (n.g.); Morini (7); Scirea (6,5); Causio (7); Gentile (6); Fanna (6); Benetti (6,5); Bettega (6); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: Verza per Furino.

23. GIORNATA, 19 marzo 1978
Juventus-Verona 1-0
Marcatore: Bettega.
Arbitro: Pieri di Genova.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (6,5); Cabrini (7); Gentile (6,5); Morini (7); Scirea (6,5); Fanna (6); Causio (6,5); Boninsegna (5,5); Benetti (5,5); Bettega (6,5); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: Verza per Fanna.

24. GIORNATA, 26 marzo 1978
Genoa-Juventus 2-2
Marcatori: Tardelli, Ghetti, Boninsegna, Damiani.
Arbitro: Casarin di Milano.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (6,5); Cabrini (6,5); Verza (6); Morini (6); Scirea (6); Causio (6,5); Tardelli (7); Boninsegna (6,5); Benetti (6,5); Bettega (6); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Fanna per Boninsegna.

Gaetano SCIREA. Nato a Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano, il 24 settembre del '53. La sua carriera ha preso il via nel 1972 nelle fila dell'Atalanta con la quale ha disputato due campionati (A e B). Nel '74 è passato alla Juventus. Ha esordito in serie A con l'Atalanta nel 1972 nella partita Cagliari-Atalanta (0-0). In tutto ha disputato 175 partite di campionato mettendo a segno 2 reti. E' alto 1,78 e pesa circa 75 chili.

Luciano SPINOSI. Nato a Roma il 9 maggio del 1950. E' cresciuto nelle file della Tevere Roma (serie D) dove ha pure iniziato la carriera nel 1966. L'anno dopo è passato alla Roma con la quale ha disputato tre campionati (38 partite, 4 gol). Nel '70 è passato alla Juventus. In serie A ha esordito nel '68 con la Roma nella partita Torino-Roma (2-1). Ha disputato totalmente 176 partite

novembre del '57. Ha iniziato la carriera con la Juve nel 1975. Nel campionato '76-'77 la società bianconera l'ha prestato al Lanerossi Vicenza (in serie B). Ha esordito in serie A quest'anno nella partita Atalanta-Juventus (0-2) sostituendo Furino. In tutto ha disputato 24 partite, 22 delle quali in B con il Vicenza. Ha messo a segno 3 gol dei quali 2 col Vicenza. E' alto 1,78 e pesa circa 70 chili.

Antonio Pietro Paolo VIRDIS. Nato a Sassari il 2 giugno del '57. E' cresciuto nelle fila della Nuorese (serie D) nella quale ha iniziato la carriera nel '73. Nel '74 è passato al Cagliari dove ha disputato tre campionati (75 partite, 24 reti). Dopo molte incertezze ha accettato di far parte del club torinese. Ha disputato 10 partite di campionato segnando 3 reti. E' alto 1,82 e pesa circa 75 chili.

Il bottiglione e non dividere con i compagni. l'esperienza...

di campionato realizzando 5 gol. E' alto 1,82 e pesa circa 80 chili.

Marco TARDELLI. Nato a Capanne di Careggine in provincia di Lucca il 24 settembre del '54. Ha iniziato la sua attività nelle fila del Pisa (serie C) nel 1972. Ha trascorso una stagione nel Como ('74-'75) e quindi è entrato a far parte del club torinese. Ha esordito in serie A il 5 ottobre del '75 nella partita Juventus-Verona (2-1). Ha disputato totalmente 116 partite di campionato realizzando 16 reti. E' alto 1,78 e pesa circa 70 chili.

Vinicio VERZA. Nato a Boara Pisani in provincia di Padova il 1

Dino ZOFF. Nato a San Mariano del Friuli in provincia di Gorizia il 28 febbraio del 1942 (è il giocatore più... maturo della compagine bianconera). E' cresciuto calcisticamente nelle fila dell'Udinese (serie A eppoi B) dove ha esordito nel 1961 nella partita Fiorentina-Udinese (5-2). Nella stagione '63-'64 è passato al Mantova dove è rimasto per 4 campionati (131 partite) eppoi è stato acquistato dal Napoli (1967) con il quale ha disputato 5 campionati (143 partite). Infine nel 1972 è passato alla Juventus. Ha disputato 524 partite di campionato, è alto 1,82 e pesa 80 chili.

25. GIORNATA, 2 aprile 1978
Juventus-Torino 0-0
Arbitro: Michelotti di Parma.
La pagella del Guerino: Zoff (6); Cuccureddu (7); Cabrini (7); Gentile (6,5); Morini (7); Scirea (6,5); Causio (6); Tardelli (6,5); Boninsegna (6,5); Benetti (6); Bettega (6); All. Trapattoni (6,5).
Sostituzioni: nessuna.

26 GIORNATA, 9 aprile 1978
Juventus-Inter 2-2
Marcatori: Bini, Muraro, Bettega, Cuccureddu.
Arbitro: Serafino di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (6); Gentile (5,5); Furino (6); Morini (6,5); Scirea (6); Causio (6); Tardelli (6); Boninsegna (6); Benetti (5,5); Bettega (7); All. Trapattoni (6,5.
Sostituzioni: Cabrini per Gentile.

27 GIORNATA, 16 aprile 1978
Bologna-Juventus 1-1
Marcatori: Gentile, Maselli.
Arbitro: Gussoni di Tradate.
La pagella del Guerino: Zoff (8); Cuccureddu (6,5); Gentile (7); Furino (5); Spinosi (6,5); Scirea (5,5); Causio (5); Tardelli (5,5); Boninsegna (5); Verza (n.g.); Bettega (6,5); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Cabrini per Verza.

28. GIORNATA, 23 aprile 1978
Juventus-Pescara 2-0
Marcatori: Boninsegna, Benetti.
Arbitro: Mattei di Macerata.
La pagella del Guerino: Zoff (5,5); Cuccureddu (6); Cabrini (6,5); Gentile (5,5); Spinosi (5); Scirea (5,5); Causio (5,5); Tardelli (6); Boninsegna (6); Benetti (6,5); Bettega (6,5); All. Trapattoni (6).
Sostituzioni: Furino per Gentile.

29. GIORNATA, 30 aprile 1978
Roma-Juventus 1-1
Marcatori: Bettega, Di Bartolomei.
Arbitro: Ciacci di Firenze.
La pagella del Guerino: Zoff (6); Cuccureddu (6); Gentile (6); Furino (5); Morini (5); Scirea (6); Causio (6); Tardelli (6); Boninsegna (6); Benetti (6); Bettega (6); All. Trapattoni (7).
Sostituzioni: Fanna per Bettega.

30. GIORNATA, 7 maggio 1978
Juventus-L. Vicenza 3-2
Marcatori: Bettega (2), Rossi, Boninsegna, autorete di Furino.
Arbitro: Benedetti di Roma.
La pagella del Guerino: Zoff (7); Cuccureddu (6,5); Gentile (6,5); Furino (7); Morini (6); Scirea (6); Fanna (7,5); Tardelli (7); Boninsegna (6,5); Causio (6); Bettega (8); All. Trapattoni (8).
Sostituzioni: Cabrini per Causio.

I PROTAGONISTI IN CIFRE

NELLA tabella che vi proponiamo sono rappresentate in cifre la partecipazione dei bianconeri al campionato appena conclusosi. Mancano i dati di Alessandrelli e Francisca perché non hanno avuto l'occasione di scendere in campo nemmeno una volta.

giocatore	pres.	sost.	entr.	reti	autoreti	esp.	voto tot *	media
Zoff	30	0	0	17 (s)	0	0	205	6,83
Cuccureddu	30	1	0	2	0	0	195,5	6,51
Bettega	30	2	0	11	0	0	192	6,40
Causio	30	3	0	3	0	0	185	6,16
Scirea	29	1	0	0	0	0	182	6,27
Gentile	28	2	0	3	0	0	166,5	5,94
Tardelli	26	1	0	4	0	1	173	6,65
Morini	26	1	0	0	0	0	167	6,42
Benetti	27	1	0	4	0	0	151	5,59
Furino	25	2	1	0	1	0	151	6,04
Boninsegna	19	4	2	10	0	0	121,5	6,39
Fanna	9	4	3	2	0	0	58,5	6,50
Cabrini	8	0	8	0	0	0	54	6,75
Virdis	6	0	4	1	0	0	34	5,66
Spinosi	5	0	0	0	0	0	32	6,40
Verza	2	1	3	1	0	0	12	6,00

* I voti non tengono conto di quando il giocatore è subentrato.

Giancarlo ALESSANDRELLI (Senigallia 4-3-1952) e **Fabio FRANCISCA** (Torino 20-6-1958) sono sempre appartenuti alla Juventus. Il primo è stato prestato alla Ternana nella stagione '71-'72 dove ha disputato 15 partite eppoi ad Arezzo e quindi alla Reggiana per tornare, nel '75, alla Juve. Il secondo non ha mai disputato partite con la Vecchia, né è mai stato dato in prestito.

IL MISTER

Giovanni TRAPATTONI è nato a Cusano Milanino il 17 marzo del 1939. Ha ricoperto il ruolo di mediano nel Milan (dove esordì nella partita con la Spal vinta per 3 a 0, nel '60) per ben dodici campionati chiudendo la sua carriera nella stagione '71-'72 nel Varese. Ha disputato ventiquattro partite in azzurro (sette delle quali nella nazionale giovanile) dove ha avuto la soddisfazione (Italia-Brasile 3-0, 12 maggio 1963 a San Siro) di marcare il grande Pelé e di neutralizzarlo. Ha iniziato la sua carriera come allenatore nel Milan subentrando nella stagione '73-'74 a Cesare Maldini come allenatore in seconda sotto la gestione Giagnoni. Nel '75-'76 è subentrato allo stesso Giagnoni ed infine, due anni fa, ha preso la guida della Juventus vincendo, in due campionati, due scudetti.

I «PIU'» DEI BIANCONERI

Il più vecchio: Dino Zoff (36 anni). **Il più giovane:** Fabio Francisca (19 anni). **Il più alto:** Giancarlo Alessandrelli (1,85). **Il più basso:** Franco Causio (1,70). **Il più pesante:** Giancarlo Alessandrelli (80-83 chili). **Il più leggero:** Giuseppe Furino (68 chili circa). **Il più convocato in nazionale:** Dino Zoff (62 presenze). **Il più fedele «bianconero»:** Franco Causio e Giuseppe Furino (10 campionati ciascuno). **Il più settentrionale:** Pietro Fanna (Moimacco - UD). **Il più meridionale:** Claudio Gentile (Tripoli - Libia). **Il bomber:** Roberto Bettega (97 reti in campionato).

I CATTIVI. La Juventus è la squadra meno... cattiva di questo campionato. Come società infatti è stata multata dal giudice sportivo di sole 850.000 lire. Queste le multe, invece, di ogni singolo giocatore: **Morini** 130.000 (più una giornata di squalifica); **Boninsegna** 124.000; **Causio** 110.000; **Benetti** 50.000 (più 2 giornate di squalifica); **Furino** 45.000; **Cuccureddu** e **Virdis** 24.000; **Gentile** 16.000 (più una giornata di squalifica); **Fanna** 16.000; **Tardelli** 2 giornate di squalifica.

GLI ARBITRI

QUESTE le presenze nel campionato appena concluso dei giudici di gara nelle partite della Juventus:

Alberto MICHELOTTI (Parma): **4** arbitraggi (Lazio-Juve 3-0; Inter-Juve 0-1; **Domenico SERAFINO** (Roma): **3** (Napoli-Juve 1-2; Torino-Juve 0-0; Juve-Inter 2-2).
Giulio CIACCI (Firenze): **3** (Juve-Milan 1-1; Pescara-Juve 1-2; Roma-Juve 1-1).
Paolo CASARIN (Milano): **3** (Juve-Roma 2-0; Fiorentina-Juve 1-1; Genoa-Juve 2-2).
Luigi AGNOLIN (Bassano del G.): **2** (Juve-Bologna 1-0; Atalanta-Juve 0-2).
Paolo BERGAMO (Livorno): **2** (Verona-Juve 0-0; Milan-Juve 0-0).
Cesare GUSSONI (Tradate): **2** (Juve-Foggia 6-0; Bologna-Juve 1-1).
Riccardo LATTANZI (Roma): **2** (Juve-Fiorentina 5-1; Juve-Napoli 1-0).
Gianfranco MENEGALI (Roma): **2** (Perugia-Juve 0-0; Foggia-Juve 0-0).
Vittorio BENEDETTI (Roma): **2** (Juve-Atalanta 1-1; Juve-Lanerossi 3-2).
Enzo BARBARESCO (Cormons): **1** (Juve-Genoa 4-0).
Pietro D'ELIA (Salerno): **1** (Juve-Lazio 3-0).
Maurizio MATTEI (Macerata): **1** (Juve-Pescara 2-0).
Claudio PIERI (Genova): **1** (Juve-Verona 1-0).

Juventus - story

LA JUVENTUS Sport Club è stata fondata nel **1897** e, assieme al calcio, comprendeva altre discipline sportive. La divisa dello Sport Club era abbastanza singolare: maglia rosa con cravatta nera. Soltanto due anni dopo **(1899)** la Juventus si trasforma in football-club e, nel **1900** partecipa al suo primo campionato. Si tratta del campionato Federale, ma i torinesi non superano **le** eliminatorie. Il primo scudetto arriva nel **1905**, il campionato, allora, non era a girone unico come quello attuale, ma ne comprendeva tre: il Girone Ligure, Lombardo e Piemontese. Le vincitrici di ogni raggruppamento si disputavano lo scudetto in un girone finale. La formazione della Juventus del primo scudetto era la seguente: **Durante; Armano, Mazzia; Walty, Goccione, Diment; Barberis, Varetto, Forlano, Squair, Donna.**

1897: nasce lo Sport Club Juventus

1899: trasformazione in Football Club

1900: prima partecipazione al Campionato Federale (eliminata)

1901: 1. nel girone piemontese. Perde le semifinali con il Milan

1902: 2. nel girone piemontese

1903: adozione delle maglie a strisce bianco-nere. 1. nelle eliminatorie nazionali. Perde la finale contro il Genoa

1904: 1. nelle eliminatorie nazionali, perde la finale col Genoa

1905: CAMPIONE D'ITALIA

1906: 1.a parimerito con il Milan nel girone finale. Rinuncia, per protesta, allo spareggio

1907: 2. nel girone piemontese

1908: ritirata dal Girone Unico Nazionale

1909: 3. nelle eliminatorie piemontesi

1909-'10: 3. nel Girone Unico Nazionale

1910-'11: 9. nel girone ligure-lombardo-piemontese

1911-'12: 8. nel girone ligure-lombardo-piemontese

1912-'13: 6. nel girone ligure-lombardo-piemontese

1913-'14: 2. nel girone lombardo-piemontese

1914-'15: 2. nel Gruppo B dell'Alta Italia

1919-'20: 2. nella finale Alta Italia

1920-'21: 4. nel girone piemontese

1921-'22: 4. nel Girone A del Gruppo Nord

1922-'23: 5. nel girone B, Lega Nord

1923-'24: 5. nel girone A, Lega Nord

1924-'25: 2. nel girone B, Lega Nord

1925-'26: CAMPIONE D'ITALIA

Formazione: Combi; Rosetta, Allemandi; Grabbi, Viola, Bigatto; Munerati, Vojak, Pastore, Hirzer, Torriani

1926-'27: 3. nel girone finale del Campionato Nazionale

1927-'28: 3. nel girone finale del Campionato Nazionale

1928-'29: 2. nel girone B del Campionato Nazionale

1929-'30: 3. in serie A

1930-'31: CAMPIONE D'ITALIA

Giocatori (tra parentesi le presenze): Combi (29), Ghibaudo (4), Bodoira (1), Rosetta (28), Caligaris (34), Ferrero (6), Barale (22), Varglien I (33), Rier (28), Vollono (10), Mosca (7), Varglien II (6), Castellucci (2), Bigatto (1), Munerati (33), Cesarini (29), Vecchina (31), Ferrari (34), Orsi (33), Vojak II (1), Polliano (1), Crotti (1)

1931-'32: CAMPIONE D'ITALIA

Giocatori (tra parentesi le presenze): Combi (34), Rosetta (33), Ferrero (21), Caligaris (12), Varglien I (32), Monti (29), Bertolini (31), Varglien II (12), Munerati (33), Cesarini (23), Vecchina (28), Ferrari (33), Orsi (33), Maglio (17), Rosa (3)

1932-'33: CAMPIONE D'ITALIA

Giocatori (tra parentesi le presenze): Combi (34), Rosetta (31), Caligaris (32), Ferrero (5), Santagostino (1), Varglien I (33), Monti (33), Bertolini (31), Genta (1), Sernagiotto (24), Varglien II (17), Borel II (28), Ferrari (33), Orsi (32), Cesarini (15), Munerati (13), Vecchina (9), Imberti (2)

Dopo la festa sul campo e negli spogliatoi, quella a tavola e nel night insieme ai tifosi. Finalmente protagoniste anche le signore costrette, in tempo di campionato, a seguire le dolci metà dalle tribune calme e pazienti aspettando il lunedì, l'unico giorno in cui possono avere « il campione » tutto per loro. E, come si vede, anche nella vita privata i bianconeri sono vincenti

1933-'34: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Combi (29), Valinasso (5), Rosetta (32), Caligaris (33), Ferrero (3), Varglien I (30), Monti (34), Bertolini (29), Depetrini (10), Sernagiotto (26), Cesarini (20), Borel II (34), Ferrari (34), Orsi (24), Varglien II (25), Mihalic (6)

1934-'35: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Valinasso (30), Rosetta (22), Foni (27), Caligaris (11), Varglien I (28), Monti (20), Bertolini (26), Depetrini (14), Ramella (2), Varglien II (16), Cesarini (25), Serantoni (15), Borel II (29), Ferrari (26), Orsi (21), Diena (9), Tiberti (2), Cason (1)

1935-'36: 5. in serie A
1936-'37: 5. in serie A
1937-'38: 2. in serie A. Vince la Coppa Italia
1938-'39: 8. in serie A
1939-'40: 3. in serie A
1940-'41: 5. in serie A
1941-'42: 6. in serie A. Vince la Coppa Italia
1942-'43: 3. in serie A
1944: 2. nel Camp. Ligure-Piemontese
1945-'46: 3. nei Camp. Alta Italia
1946-'47: 2. in serie A
1947-'48: 2. in serie A
1948-'49: 4. in serie A

1949-'50: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Viola (37), Cavalli (1), Bertuccelli (36), Manente (35), Rava (6), Mari (38), Parola (55), Piccinini (32), Bizzotto (8), Muccinelli (34), Martino (33), Boniperti (35), J. Hansen (39), Praest (37), Vivolo (10), Scaramuzzi (3), Mariani (1)
1950-'51: 3. in serie A

1951-'52: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Viola (34), Cavalli (4), Bertuccelli (24), Manante (33), Corradi (17), Mari (31), Ferrario (24), Parola (15), Piccinini (34), Bizzotto (10), Muccinelli (30), K. Hansen (32), Boniperti (22), J. Hansen (36), Praest (35), Vivolo (19), Caprile (5), Scaramuzzi (1)
1952-'53: 2. in serie A
1953-'54: 2. in serie A
1954-'55: 7. in serie A
1955-'56: 9. in serie A
1956-'57: 9. in serie A

1957-'58: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Mattrel (33), Viola (1), Corradi (34), Garzena (34), Emoli (31), Ferrario (27), Colombo (28), Montico (14), Boldi (4), Turchi (4), Patrucco (2), Nicolè (21), Boniperti (34), Charles (34), Sivori (32), Stacchini (24), Stivanello (17)
1958-'59: 4. in serie A. Vince la Coppa Italia

1959-'60: CAMPIONE D'ITALIA. Vince la Coppa Italia
Giocatori (tra parentesi le presenze): Vavassori (18), Mattrel (16), Garzena (20), Sarti (30), Castano (16), Emoli (30), Cervato (34), Colombo (31), Leoncini (8), Montico (1), Nicolè (31), Boniperti (31), Charles (34), Sivori (34), Stacchini (29), Lojodice (8), Stivanello (4), Rossano (1), Voltolina (1)

1960-'61: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Vavassori (30), Mattrel (3), Romano (1), Castano (13), Burgnich (13), Sarti (34), Burelli (4), Emoli (19), Leoncini (21), Cervato (28), Colombo (24), Mazzia (4), Caroli (3), Mora (28), Boniperti (28), Charles (32), Sivori (27), Stacchini (28), Nicolè (29), Lojodice (3), Fascetti
1961-'62: 12. in serie A
1962-'63: 2. in serie A
1963-'64: 4. in serie A
1964-'65: 4. in serie A. Vince la Coppa Italia
1965-'66: 5. in serie A

1966-'67: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Anzolin (34), Gori (29), Leoncini (31), Sarti B. (14), Bercellino I (27), Castano (30), Salvadore (32), Rinero (5), Coramini (1), Favalli II (15), Del Sol (28), Depaoli (26), Cinesinho (31), Menichelli (33), Zigoni (23), Sacco (10), Stacchini (7)
1967-'68: 3. in serie A
1968-'69: 5. in serie A
1969-'70: 3. in serie A
1970-'71: 4. in serie A

1971-'72: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Carmignani ([illegible]), Spinosi (30), Marchetti G. (29), Furino (27), Morini (30), Salvadore (30), Haller (23), Causio (30), Anastasi (30), Capello (29), Bettega (14), Savoldi II (13), Novellini (11), Cuccureddu (10), Piloni (5), Viola (4), Longobucco (2) Roveta (1)

1972-'73: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Zoff (30), Spinosi (25), Marchetti G. (28), Furino (27), Morini (24), Salvadore (28), Altafini (23), Causio (28), Anastasi (27), Capello (27), Bettega (27), Cuccureddu (22), Haller (18), Longobucco (12), Savoldi II (6)
1973-'74: 2. in serie A

1974-'75: CAMPIONE D'ITALIA
Giocatori (tra parentesi le presenze): Zoff (30), Gentile (29), Cuccureddu (27), Furino (28), Morini (26), Scirea (28), Damiani (27), Causio (28), Anastasi (25), Capello (28), Bettega (27), Altafini (20), Longobucco (9), Viola (9), Spinosi (7)
1975-'76: 2. in serie A

1976-'77: CAMPIONE D'ITALIA. Vince la Coppa Uefa
Giocatori (tra parentesi le presenze): Zoff (30) Cuccureddu (29), Gentile (29), Furino (26), Morini (26), Scirea (30), Causio (30), Tardelli (28), Boninsegna (29), Benetti (30), Bettega (30), Cabrini (7), Gori (7), Spinosi (7), Marchetti (6)

DIECI ANNI A CONFRONTO

DIECI anni, undici campionati. Con la Juventus che ha conquistato cinque scudetti, due secondi posti, due volte è arrivata terza, una volta quarta e una quinta. E' veramente un decennio positivo nel quale i bianconeri si sono sempre posti alla ribalta del torneo

	CLASSIFICHE	P	G	In casa			Fuori			Reti	
				V	N	P	V	N	P	F	S
1967-'68	1. MILAN	46	30	10	4	1	8	6	1	53	24
	2. Napoli	37	30	7	7	1	6	4	5	34	24
	3. **Juventus**	36	30	9	3	3	4	7	4	33	29
	4. Fiorentina	35	30	9	4	2	4	5	6	35	23
	5. Internazionale	33	30	10	3	2	3	4	8	46	34
	5. Bologna	33	30	8	3	4	3	8	4	30	23
1968-'69	1. FIORENTINA	45	30	10	4	1	6	9	0	38	18
	2. Cagliari	41	30	9	5	1	5	8	2	41	18
	3. Milan	41	30	11	4	0	3	9	3	31	12
	4. Internazionale	36	30	7	6	2	7	2	6	55	26
	5. **Juventus**	35	30	8	4	3	4	7	4	32	24
1969-'70	1. CAGLIARI	45	30	11	4	0	6	7	2	42	11
	2. Internazionale	41	30	11	4	0	5	5	5	41	19
	3. **Juventus**	38	30	10	4	1	5	4	6	43	20
	4. Milan	36	30	8	4	3	5	6	4	38	24
	5. Fiorentina	36	30	9	2	4	6	4	5	40	33
1970-'71	1. INTERNAZIONALE	46	30	12	2	1	7	6	2	50	26
	2. Milan	42	30	9	5	1	6	7	2	54	26
	3. Napoli	39	30	10	3	2	5	6	4	33	19
	4. **Juventus**	35	30	9	5	1	2	8	5	41	30
	5. Bologna	34	30	8	6	1	2	8	5	30	24
1971-'72	1. **JUVENTUS**	43	30	13	2	0	4	7	4	48	24
	2. Milan	42	30	9	4	2	7	6	2	36	17
	3. Torino	42	30	13	2	0	4	6	5	39	25
	4. Cagliari	39	30	11	3	1	4	6	5	39	23
	5. Internazionale	36	30	8	6	1	5	4	6	49	28
1972-'73	1. **JUVENTUS**	45	30	9	5	1	9	4	2	45	22
	2. Milan	44	30	13	2	0	5	6	4	65	33
	3. Lazio	43	30	10	5	0	6	6	3	33	16
	4. Fiorentina	37	30	12	1	2	4	4	7	39	26
	5. Internazionale	37	30	7	5	3	8	2	5	32	23
1973-'74	1. LAZIO	43	30	12	2	1	6	5	4	45	23
	2. **Juventus**	41	30	10	5	0	6	4	5	35	28
	3. Napoli	36	30	10	4	1	2	8	5	35	28
	4. Internazionale	35	30	8	5	2	4	6	5	47	33
	5. Torino	34	30	7	5	3	3	9	3	27	24
1974-'75	1. **JUVENTUS**	43	30	11	4	0	7	3	5	49	19
	2. Napoli	41	30	13	1	1	1	12	2	50	22
	3. Roma	39	30	11	2	2	4	7	4	27	15
	4. Lazio	37	30	10	2	3	4	7	4	34	28
	5. Milan	36	30	8	6	1	4	6	5	37	22
1975-'76	1. TORINO	45	30	14	1	0	4	8	3	49	22
	2. **Juventus**	43	30	10	4	1	8	3	4	46	26
	3. Milan	38	30	9	3	3	6	5	4	42	28
	4. Internazionale	37	30	11	3	1	3	6	6	36	28
	5. Napoli	36	30	8	5	2	5	5	5	40	27
1976-'77	1. **JUVENTUS**	51	30	13	1	1	10	4	1	50	20
	2. Torino	50	30	13	2	0	8	6	1	51	14
	3. Fiorentina	35	30	7	4	4	5	7	3	38	31
	4. Internazionale	33	30	4	9	2	6	4	5	34	27
	5. Lazio	31	30	8	4	3	2	7	6	34	28

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Vedendo Zaccagnini piangere lacrime vere sulla grande tragedia che ha colpito l'Italia, mi sono tornati alla mente ricordi della mia giovinezza. E mi sono anche accorto delle molte analogie che esistono tra il calcio e il nostro governo

Regresso senza avventure

LE LAGRIME (autentiche) di Benigno Zaccagnini hanno richiamato alla mia mente lontani ricordi della mia giovinezza. L'antica Abbazia della Madonna del Monte, a Cesena. Un gruppo di giovani cattolici, provenienti da ogni parte della Romagna, erano in clausura, in quella remota estate, lassù in cima al colle, ospiti dei Padri Benedettini. Una settimana di esercizi spirituali, dedicata alla preghiera, alla meditazione e alla penitenza. Vi racconto queste cose senza imbarazzo, anche se mi rendo conto che fa sorridere, oggi, quel nostro struggimento (goffo, ma sincero, e Dio sa quanto vano) d'imparare ad essere migliori. Era lo struggimento dell'età nostra verde: nasceva dalle illusioni di una generazione, ignara sino al candore; che poco o nulla sapeva della vita e del mondo; che ben altra e più fortunata sorte di quella che le è toccata s'attendeva dal suo futuro.

In quell'eremo, esplodevano talvolta in qualcuno di noi stravaganze goliardiche, frenesie da « vitelloni», peccaminose nostalgie per il celeberrimo « Dancing Savioli » (popolato di conturbanti vichinghe) che ci sembrava d'intravvedere, con il cannochiale della fantasia, laggiù in fondo alla vallata, al di là del mare di Rimini. A frenare i nostri ghiribizzi, a farci arrossire per quei cattivi pensieri, a restituirci alla meditazione e alla preghiera, c'era lui: serio, contegnoso, casto. C'era lui, Benigno, con il suo candore, con il suo sorriso indulgente. Non ci diceva nulla, non ci rimproverava mai. Forse egli non s'accorgeva nemmeno delle nostre mattane, e neppure intuiva i nostri « peccati di desiderio ». Ma era proprio quel suo silenzio, oserei dire mistico, che ci incuteva soggezione. Lui, il buono, il pio, il santo, incuteva soggezione anche a don Roberto: un Padre benedettino che è stato, ed è tuttora, maestro ineguagliabile di costume e di cultura. Madre natura lo aveva dotato anche di una straordinaria voce di baritono. « Supera il confronto con Gino Bechi » — ebbe a dire Beniamino Gigli, dopo averlo ascoltato in un difficile brano dello « Stabat Mater » del Pergolesi. Don Roberto adorava Verdi: il suo cavallo di battaglia era il « Rigoletto »; noi lo provocavamo spesso, per indurlo a cantarci « Vecchio t'inganni ». Lui non si faceva pregare; si esibiva volentieri; purché non ci fosse Benigno ad ascoltarlo. Temeva d'essere giudicato sacerdote frivolo e sacrilego da quel « Dabben Giovane » tutto rosario e libri di preghiere. Chi ha conosciuto Benigno Zaccagnini, in quei luoghi e in quei tempi lontani, non ha mai cessato di amarlo e di stimarlo per quella sua mitezza ascetica, per quel suo candore pudico, per quella sua timidezza, schiva sino all'umiltà e alla rinuncia. Leggendo allora nel suo futuro, noi tutti vedevamo in lui il « medico condotto » più bravo, più onesto e più generoso di questo mondo. Nessuno avrebbe potuto supporre che un « Sant'uomo » del suo stampo, così modesto e privo d'ambizioni, avrebbe accettato, un giorno, di prendere fissa dimora nella giungla politica e si sarebbe lasciato costringere ad assumere un ruolo da protagonista, che non si addice alla sua natura e tanto meno alla sua onestà.

In questi giorni ho molto sofferto per lui: che s'è lasciato strumentalizzare inconsciamente (o per eccesso di generosità) da falsi amici mille volte più furbi; che ha vissuto tormentatissime angosce; che ha dovuto subire in silenzio strazianti accuse per colpe altrui. M'è sembrato ingeneroso, addirittura ignobile, il comportamento dei « Gattopardi » che hanno condannato quello sprovveduto « Sant'Uomo » di Zaccagnini a reggere, da solo, sulle sue esili spalle il peso tremendo di una croce che doveva essere portata da tutti. Non so darmi ragione, e continuo a chiedermi come sia potuto accadere che l'onesto e schivo Benigno si sia rassegnato al ruolo di « leader » politico, pur non avendo altra vocazione che quella del « medico condotto ».

I ROMAGNOLI sono intelligenti, ma troppo onesti e troppo ingenui per fare politica. I nomi li sapete: quelli di ieri e quelli di oggi. Non fa eccezione neppure Oddo Biasini (mio adorato compagno di scuola) costretto anch'egli a subire e a tacere con patriottica rassegnazione. Non da oggi sappiamo che la politica è l'arte di servirsi degli ideali facendo credere di servirli. Nessuna meraviglia, dunque, se le istituzioni sono in pericolo, se stiamo pagando a caro prezzo la nostra trentennale rassegnazione al malgoverno di una classe politica che ha tradito i nostri interessi reali e legittimi, per crearne altri d'immaginari e d'ingiusti. Ci giunge da ogni parte l'ammonimento: « Non è tempo per celebrare processi ». E' un' ingiunzione (quasi ricattatoria) di chi li teme. Ma è venuto il giorno di celebrarli senza indugi, se si vuol capire finalmente il perché del dramma che stiamo vivendo.

Non è questa, comunque, la sede per processare i responsabili delle nostre sventure. Ad altri, non a me, tocca quel compito ingrato, ma doveroso e inderogabile. Non è certo ostentando angoscia, fingendo indignazione, lanciando proclami, professando solidarietà, diffondendo messaggi o esibendosi in commoventi passerelle televisive che gli imputati possono sperare di sottrarsi alle loro responsabilità e di ottenere ancora una volta l'assoluzione. La Repubblica è in pericolo; non ci si può più illudere di salvarla con la solita demagogia truffaldina.

Nessun processo politico, dunque, ma soltanto alcune allarmanti riflessioni sulle singolari analogie che si riscontrano tra le cause della « bancarotta del regime » e le cause della « bancarotta del calcio ». Un primo appunto per questo accostamento me l'ha offerto, nei giorni scorsi, un dibattito televisivo di alcuni « Padri della Patria » che (fatta eccezione per il lucidissimo romagnolo Luciano Lama) ci hanno dimostrato con raccapricciante evidenza quali catastrofici guasti produca l'arteriosclerosi. Anche nel calcio, come in politica, imperversano immarcescibili Antenati che vivono di memorie. Sono già morti, ma non lo sanno; eppure continuano ad esercitare un potere dispotico e nefasto nelle loro parrocchie. Basta confrontare l'« Annuario '78 » della Federcalcio con un annuario di trent'anni fa, per avere la prova provata che i « Gattopardi delle pedate » (nel Settore Arbitrale, nei Comitati regionali e in ogni Organo o Commissione) sono longevi, inamovibili e ineluttabili, al pari dei « Padrini del regime ».

Se è vero quel che hanno scritto i giornali, il gelosissimo Ministro degli Esteri Forlani si è opposto alla nomina ad Ambasciatore a Washington del troppo prestigioso Gianni Agnelli. Un concorrente temibile, meglio dunque tenerlo fuori dal giro. Questo tipo di gelosia è molto diffusa anche nel calcio, dove (come in politica) non c'è ricambio. Chi riesce ad impadronirsi di un « cadreghino » lo conserva sino alla tomba. Lo difende strenuamente (intrighi, favoreggiamenti, clientelismo). I « vecchi incapaci » temono le « nuove leve ». Appena s'affaccia alla ribalta un giovane (più colto, più intelligente, più dinamico, più onesto) viene immediatamente boicottato e messo al bando. Il cinismo politico dei Matusalemme è spietato. La fulminea carriera dell'« Enfant prodige » Franco Carraro ha traumatizzato i Re Lear delle pedate. Un'onta, per loro, una disfatta, un'ignominia. Ma la Federcalcio, nonostante l'avvento di Carraro, continua ad essere, come la « Repubblica clerico-marxista », una « Grande sagra dell'arteriosclerosi ».

I MALI DEL PAESE sono mille. Al più grave (il « malgoverno ») si aggiunge ora un'altro male altrettanto grave: la mancata opposizione al « malgoverno »: per via di quella che Marco Pannella chiama « la grande ammucchiata ». Nel calcio, sono meno corali le accuse di « malgoverno » (ancorchè la crisi morale, istituzionale ed economica sia altrettanto grave); ma è pur vero che, anche nel calcio, manca un'opposizione. Non ce ne sarà mai una, sino a quando i sudditi della « Repubblica delle pedate » vivranno nel terrore (insensata superstizione) delle « vendette arbitrali » perpetrate dai detentori del potere. Della pochezza dei « Padrini del regime » abbiamo sconsolanti conferme quotidiane (per tacere del clientelismo, della corruzione, dell' incompetenza, dell'immobilismo, della demagogia turlupinatoria, eccetera). Ben pochi di loro si sottraggono alla condanna popolare, forse nessuno. Alcuni personaggi del calcio, per fortuna, raccolgono (per ora) consensi pressoché unanimi: Franco Carraro, Artemio Franchi, Alberto Barbè, Alfonso Vigorita e (se non farà puttanate per eccesso di zelo) il nuovo arrivato Renzo Righetti. E' però avvilente la mediocrità di quasi tutti gli altri. Basta un esempio per riproporre l'analogia. In politica, l'acchiappafarfalle Cossiga è ormai passato alla leggenda per le beffe subite ad opera dei terroristi; lo stesso successo ha ottenuto, nel calcio, l'acchiappafarfalle De Biase, puntualmente beffato dagli intrallazzatori. Potrei continuare all'infinito, ma qui mi fermo: per non dover essere indotto a parlare degli arbitri e, soprattutto, per non dover affrontare, in chiave calcistica, anche il lubrico discorso dei « casi Lockeed » del calciomercato, eccetera.

In quella lontana estate, all'Abbazia del Monte, avevo tentato di conquistare al calcio il « Dabben Giovane » Benigno, ma senza successo. Mi sono sempre rammaricato (per Ravenna) di non essere riuscito nel mio intento. Soprattutto mi dolevo per lui, che s'era poi lasciato conquistare alla politica subendo le traumatiche angosce che sappiamo. Ho confessato questa mia amarezza (quasi come si confessa un peccato) a don Roberto, che sa tutto di politica e di calcio. Quel saggio Padre mi ha tranquillizzato: « E' vero che il calcio è migliore della politica, ma non c'è poi molta differenza. Datti pace Benigno non era nato né per l'uno né per l'altra».

Ha ragione don Roberto. L'onesto e candido Zaccagnini era nato per fare il medico condotto. ☐

FotoZucchi

15. giornata del girone di ritorno

La Juventus festeggia il 18. scudetto battendo il Vicenza di Paolo Rossi. Si conclude la lotta per non retrocedere: il Foggia perde a S. Siro contro l'Inter, il Genoa pareggia a Firenze mentre il Bologna riesce a vincere all'Olimpico contro la Lazio. Assieme al Pescara lasciano, dunque, la serie A Genoa e Foggia, ambedue a causa della differenza reti peggiore rispetto a quella della Fiorentina

La partita ha avuto momenti entusiasmanti Furino imposta una magnifica azione con Bettega eppoi crossa per Boninsegna (a sinistra) che di testa infila Galli. La risposta del Vicenza è immediata, ma Rossi non riesce a trasformare in rete un'azione personale di « Ayala » Filippi. Sullo scadere del primo tempo, Salvi, dal limite, lascia partire una gran botta. Sulla traiettoria della palla si trova Furino che, involontariamente devia nella propria porta (sopra e a sinistra)

La Signora chiude in bellezza piegando con tre reti il Lanerossi Vicenza. E' stata una partita stupenda, forse una delle più belle partite che i tifosi bianconeri abbiano gustato al Comunale. Mancando interessi di classifica, le due squadre si sono affrontate a viso aperto e, trattandosi dei due club migliori d'Italia, lo scontro è stato entusiasmante. Ha aperto le marcature Bettega (le foto a sinistra) sfruttando una bella azione di Fanna. Ha pareggiato Rossi (a destra) su servizio di Filippi

Anche nel secondo tempo le squadre hanno continuato a combattere, per nulla paghe del pareggio. Al 18' Bettega (sopra) su azione condotta da Tardelli sulla destra, salta più in alto di tutti ed infila Galli di testa. E' l'apoteosi dei bianconeri e, mentre Benetti (a destra) aspetta la fine della partita, sugli spalti (all'estrema sinistra) si accendono i fuochi del trionfo. E quando l'arbitro Benedetti fischia la fine del campionato, i giocatori (a destra) compiono il tradizionale « giro di pista »

15. giornata di ritorno

RISULTATI

ATALANTA-ROMA 0-1
Di Bartolomei al 75'

FIORENTINA-GENOA 0-0

INTER-FOGGIA 2-1
Muraro al 37', autorete di Facchetti al 41', Scanziani al 76'

JUVENTUS-L. VICENZA 3-2
Bettega al 21' e al 63', Rossi al 25', Boninsegna al 37', autorete di Furino al 44'

LAZIO-BOLOGNA 0-1
Nanni al 58'

NAPOLI-MILAN 1-1
Bigon al 74', Vinazzani all'85'

PERUGIA-PESCARA 2-1
Bertarelli al 5', Vannini al 70', Novellino all'85'

VERONA-TORINO 0-0

CLASSIFICA FINALE

Juventus	44	30	15	14	1	46	17
L. Vicenza	39	30	14	11	5	50	34
Torino	39	30	14	11	5	36	23
Milan	37	30	12	13	5	38	24
Inter	36	30	13	10	7	36	23
Napoli	30	30	8	14	8	34	31
Perugia	30	30	10	10	10	36	35
Roma	28	30	8	12	10	30	33
Atalanta	27	30	6	15	9	28	32
Verona	26	30	6	14	10	26	30
Lazio	26	30	8	10	12	30	38
Bologna	26	30	7	12	11	21	32
Fiorentina	25	30	8	11	12	28	36
Genoa	25	30	5	15	10	24	33
Foggia	25	30	8	9	13	22	41
Pescara	17	30	4	9	17	19	42

La Juventus è campione d'Italia. Retrocedono in serie B Pescara, Foggia e Genoa.

MARCATORI

23 RETI: **Paolo Rossi (L. Vicenza, 7 rigori).**
16 RETI: **Savoldi (Napoli, 5 rigori).**
12 RETI: **Giordano (Lazio, 4 rigori) e Pulici (Torino, 2 rigori).**
11 RETI: **Graziani (Torino, 1 rigore), Bettega (Juventus) e di Bartolomei (Roma, 4 rigori).**
10 RETI: **Altobelli (Inter) e Boninsegna (Juventus, 1 rigore).**
9 RETI: **Pruzzo (Genoa, 2 rigori) e Muraro (Inter).**
8 RETI: **Mascetti (Verona), Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia) e Sella (Fiorentina).**
7 RETI: **De Ponti (Bologna), Garlaschelli (Lazio) e Damiani (Genoa, 2 rigori).**
6 RETI: **Rivera (Milan), Guidetti (L. Vicenza), Antognoni (Fiorentina), Iorio e Bordon (Foggia, 2 rigori).**
5 RETI: **Vannini, Amenta e Bagni (Perugia, 1 rigore), Nobili (3) e Bertarelli (Pescara), Scanziani (Inter), Chiodi (Bologna), Scala (Atalanta, 1 rigore) e Bigon (Milan).**
4 RETI: **Ugolotti (Roma), Gori (Verona), Oriali (Inter), Benetti e Tardelli (Juventus), Pin (Napoli), Faloppa (L. Vicenza) e Novellino (Perugia).**
3 RETI: **Musiello e Casaroli (Roma), Luppi e Negrisolo (Verona), Causio e Gentile (Juventus), Goretti (Perugia), Juliano (Napoli), Libera, Tavola e Pircher (Atalanta), Buriani e Capello (Milan), Pecci (Torino), Zucchini (Pescara), Caso e Casarsa (Fiorentina), Callioni e Prestanti (L. Vicenza), Bergamaschi (Foggia), Anastasi (Inter).**
2 RETI: **Fanna e Cuccureddu (Juventus), D'Amico (Lazio), Nanni (Bologna), Pirazzini, Colla e Del Neri (Foggia), Paina, Festa (1), Bertuzzo, Rocca e Manueli (Atalanta), Turone, Antonelli, Gaudino e Calloni (Milan), Galdiolo, Rossinelli (Fiorentina), Chinellato e B. Conti (Roma), Patrizio Sala e Mozzini (Torino), Chiarugi, Vinazzani, Massa e Capone (Napoli), Trevisanello e Busatta (Verona), Repetto (Pescara).**
1 RETE: **Mastropasqua e Vavassori (Atalanta), Desolati, Lelj e Orlandini (Fiorentina), Collovati (Milan), Bruscolotti, Valente e Mocellin (Napoli), Ferro, La Rosa, Grop, Zucchini e Orazi (Pescara), Verza e Virdis (Juventus), Curi, Scarpa, Matteoni e Dal Fiume (Perugia), Nicoli, Gentile e Scala (Foggia), Maddé e Zigoni (Verona), Briaschi, Cerilli, Salvi e Filippi (L. Vicenza), Bini, Scanziani e Marini (Inter), Bacci e Maggiora (Roma), Mendoza, Arcoleo, Berni, Rizzo, Ghetti e Castronaro (Genoa), Garuti, Maselli, Massimelli, Viola e Mastalli (Bologna), Clerici, Wilson, Lopez, Boccolini, Martini e Agostinelli (Lazio), Santin, Zaccarelli, Caporale, Pileggi (Torino).**

LAZIO-BOLOGNA 0-1

FotoAnsa

Il Bologna conquista all'Olimpico contro la Lazio i due punti della salvezza. Il gol della vittoria rossoblù (sopra) **è firmato da un ex laziale, Franco Nanni, un giocatore che ha sempre goduto della fiducia di Pesaola. Lo stesso Nanni** (sotto) **ha sfiorato il raddoppio colpendo una traversa con Garella ormai battuto. Sul finire dell'incontro, però, è stata la Lazio ad andare vicinissima al pareggio con l'esordiente Apuzzo** (in fondo) **che, pressato da Garuti ha sciupato da pochi passi un'occasione d'oro**

FotoAnsa

FotoAnsa

PERUGIA-PESCARA 2-1

FotoAnsa

Il Perugia, battendo al « Renato Curi » il retrocesso Pescara, ha rischiato di portar via il posto al Napoli in Coppa Uefa. Soltanto la differenza reti peggiore, infatti, ha impedito ai grifoni di partecipare alla manifestazione vinta quest'anno dall'Eindhoven. Il Pescara, come spesso è successo, è andato in vantaggio per primo dopo soli 5' con Bertarelli (sopra a sinistra) che di testa ha battuto Malizia. Il pareggio perugino è arrivato soltanto nel secondo tempo con Vannini che, al 25' ha beffato Piloni. Il Perugia vuole la vittoria: ci prova Bagni (sopra a destra) eppoi Speggiorin (sotto a sinistra), ma soltanto Novellino (sotto a destra) su una velocissima azione di Frosio sulla destra riesce ad infilare di testa la palla-gol

FotoAnsa

VERONA-TORINO 0-0

Una partita assolutamente « non giocata » al Bentegodi di Verona fra i gialloblù e il Torino. Uniche note di cronaca una traversa del tutto casuale di Graziani sul finire e due parate: una di Superchi al 17' e una di Tarocco (sopra) su Busatta a metà della ripresa. Nient'altro

ATALANTA-ROMA 0-1

FotoAnsa

L'Atalanta ha chiuso con la terza sconfitta consecutiva (due in casa), la Roma, invece, con la prima vittoria esterna del campionato. La Lupa ha vinto con l'ormai solita punizione-bomba di Di Bartolomei che, al 75', ha battuto Bodini (sopra) con un tiro tagliato sotto la traversa

BIG BEN BOLT

di John Cullen Murphy

L'ANGELO DEL RING

QUATTORDICESIMA PUNTATA

RIASSUNTO. Wong, il giovane pugile vietnamita, ha perduto a Tokyo le speranze di diventare campione del mondo dei pesi piuma. Ma c'è di più: all'ultima ripresa si è sentito male e solo per un miracolo è riuscito a portare a termine l'incontro. Wong rifiuta l'intervento di un medico e chiede a Ben Bolt e a Spider di dimenticarlo. Una richiesta inspiegabile che lascia perplessa anche Naomi, amica di tutti e tre. Proprio con Naomi Wong si fa vivo dopo qualche giorno spiegandole che lui sapeva già che avrebbe perso. Per questo aveva scommesso tutto il suo denaro sul suo avversario. La rivelazione lascia sbalordita Naomi: Wong ammette di aver compiuto un'azione immorale ma sostiene che questo suo comportamento era inevitabile e, nonostante le apparenze che gli danno torto, precisa che ha agito a fin di bene, anche se non sappiamo ancora a quale scopo...

NEGLI STATI UNITI, DUE SETTIMANE DOPO LA DISPUTA DEL TITOLO MONDIALE...
GRAZIE DI ESSERE VENUTO, BEN. SONO NEI GUAI E NON SO COME CAVARMELA. **ASCOLTA**...
... E' STATA APERTA UN'INCHIESTA SULL'INCONTRO DI WONG. **DOVRÒ APPARIRE IN TRIBUNALE**
DICONO CHE WONG ABBIA TRUCCATO IL MATCH. **ED IO SAREI STATO SUO COMPLICE!**

... CONTRO SE STESSO... EPPURE INSISTONO A DIRE CHE IO DOVEVO SAPERE TUTTO...
LA COMMISSIONE D'INCHIESTA NON PUÒ VENIRMI A DIRE CHE IO SAPEVO DELLA SCOMMESSA ILLEGALE DI WONG...
... **WONG HA VINTO UN MILIONE DI DOLLARI** PUNTANDO SUL SUO AVVERSARIO. ORA NESSUNO SA DOV'È

NON POSSO PENSARE CHE WONG SIA UN TRUFFATORE COSÌ SPUDORATO...
PERÒ LUI HA SCOMMESSO CONTRO SE STESSO... **E QUESTA È UNA VERA TRUFFA!**
ERAVAMO LÀ, BEN. **HAI VISTO ANCHE TU CHE LOTTAVA PER VINCERE**... E ALLORA... PERCHÉ SCOMMETTERE SU UNA SCONFITTA?

VIENI PURE, NAOMI. TUTTO CIÒ CHE PUOI DIRCI SU WONG CI AIUTERÀ
NAOMI RIFERISCE A SPIDER E A BETY LE PAROLE DI WONG
MI HA DETTO CHE SAPEVA DI PERDERE! **ERA IL SUO ULTIMO INCONTRO**...
È CONDANNATO, ORMAI. LO SAPEVA PRIMA DI SALIRE SUL RING!

WONG È GRAVEMENTE AMMALATO E NON C'È NESSUNA SPERANZA DI SALVARLO. NON SI PUÒ TENTARE NEPPURE UN'OPERAZIONE: NON SERVIREBBE!
OGNI MOVIMENTO GLI PROCURA UN DOLORE TERRIBILE... **NON SO COME ABBIA FATTO A BOXARE!**
I SOLDI GLI SERVIVANO PER COSTRUIRE UNA PAGODA A SAIGON... UN RICOVERO PER GLI AMMALATI E I BISOGNOSI DEL SUO PAESE...

NON STO SCUSANDO WONG... STO SOLO DICENDO CHE UN UOMO MALATO, MORENTE, SI È SFORZATO EROICAMENTE DI LOTTARE CON LE SUE ULTIME FORZE...
... PER SOPRAVVIVERE! PERCHÉ VOLEVA DARE AL SUO PAESE UN AIUTO E UNA SPERANZA DI VITA A CHI SOFFRE...
SAPEVA DI PERDERE. IL SUO FISICO NON POTEVA REGGERE. **MA HA CERCATO DI VINCERE, NONOSTANTE TUTTO!**

CONTINUA

DICK DINAMITE

di Lucho Olivera e Alfredo J. Grassi

IL MISTER NEI GUAI

OTTAVA PUNTATA

RIASSUNTO: C'è molto nervosismo tra le file degli Spartans. La partita decisiva contro gli Indians sta andando male: alla fine del primo tempo Dick e soci sono in svantaggio di un gol e per tutti i quarantacinque minuti non sono riusciti ad azzeccarne una. Il loro gioco è disordinato, la squadra è slegata: responsabile di tutto questo è Fumarolo che non si preoccupa più di allenare i suoi ragazzi come si deve. Il mister, dopo un periodo di crisi depressiva, è infatti sulle nuvole perché si è innamorato di una ragazzina, Marina, figlia fra l'altro della sua ex fidanzata. Non pensa che a lei e trascura i giocatori. Agli Spartans non resta che arrangiarsi da soli per risollevare le sorti della partita...

FUMAROLO, INNAMORATO DELLA FIGLIA DELLA SUA EX FIDANZATA, HA TRASCURATO I SUOI DOVERI DI ALLENATORE. ORA GLI SPARTANS, IMPREPARATI E DISORGANIZZATI, AFFRONTANO IL SECONDO TEMPO DELL'INCONTRO DECISIVO CON GLI INDIANS...

NON DIMENTICATE IL NOSTRO PIANO, RAGAZZI!

OKAY, DICK!

SPARTANS

L'ARBITRO DA' IL FISCHIO D'INIZIO

LUCHO OLIVERA 10-4

GLI SPARTANS SONO FINALMENTE RIUSCITI A RITROVARE IL GIOCO DI SQUADRA

TUTTA TUA, JEFF!

QUA, JEFF!

UN COLPO DI TESTA DI DICK E UN PRECISO PASSAGGIO A POLI

LUCHO OLIVERA 10-5

MIA!

GLI SPARTANS CERCANO DI RIMEDIARE DA SOLI AGLI ERRORI DEL MISTER... E FUMAROLO SE NE ACCORGE

COSÌ SI FA, RAGAZZI!

LUCHO OLIVERA 10-6

GOOOOL!

GOOOL! GOOOL DI POLI! GLI SPARTANS HANNO PAREGGIATO!

CE L'HANNO FATTA, PAPÀ!

SÌ, MA NON HANNO ANCORA VINTO LA PARTITA...

LUCHO OLIVERA 10-7

I PADRONI DI CASA CERCANO ORA DI MANTENERE IL PAREGGIO, MENTRE GLI SPARTANS AVANZANO PER SEGNARE UN ALTRO GOL. TUTTI GLI INDIANS SONO ARRETRATI IN DIFESA PER RINTUZZARE I RIPETUTI ATTACCHI DELLE PUNTE AVVERSARIE

CONTINUATE AD ATTACCARE, RAGAZZI! AVANTI COSÌ!

LUCHO OLIVERA 10-8

CONTINUA

BOMBERIX

di R. Garofalo
e G. Zaccagnini

RIASSUNTO. Per contrastare il favoloso Bomberix, centravanti del « Liberi e forti », la squadra avversaria dello « Spennagrulli » ha ingaggiato un terzino altrettanto fantastico, e già il nome, Macellix, rende bene l'idea sulle sue capacità. Per la prima volta i due colossi si affrontano sul campo: Macellix forte della sua energia « animalesca », e Bomberix con la sua arma segreta che lo fa diventare un leone: un sorso di sangiovese...

INTER-FOGGIA 2-1

FotoAnsa

FotoAnsa

L'Inter, così come aveva « quasi » condannato il Genoa la domenica precedente, condanna il Foggia di Puricelli. Per un momento i « diavoli » hanno sperato, visto anche il risultato di parità a Firenze, ma poi si sono dovuti rassegnare alla 4. retrocessione in B Il primo colpo è arrivato da Muraro al 37' (in alto) **che, raccolto un cross di Chierico, ha sparato a rete con precisione. Quattro minuti e Facchetti ha riacceso le speranze pugliesi quando, cercando d'intercettare Gasparini, deviava nella sua porta** (a sinistra e sopra). **Ha freddato i foggiani Scanziani di testa** (sotto a sinistra) **al 31' del secondo tempo, provocando la disperazione di Memo** (sotto a destra)

FotoAnsa

FIORENTINA-GENOA 0-0

FotoSabe

Partita-spareggio per la permanenza in serie A anche tra i viola e i genoani. Finisce senza un nulla di fatto, ma la Fiorentina ci mette più grinta e in tre occasioni sfiora il bersaglio: in tutte, i protagonisti sono i medesimi, Caso (a destra) e Girardi (sopra), il migliore tra i « grifoni ». Da parte sua, la squadra di Simoni non è in grado di produrre un gioco penetrante e Galli resterà inoperoso per tutta la partita. Inevitabile, quindi, al fischio di chiusura di Menegali la festa dei toscani e il conseguente dramma rossoblù

NAPOLI-MILAN 1-1

FotoAnsa

FotoCapozzi

Giusto pareggio tra due squadre che si equivalgono e che danno vigore alla gara soltanto alla fine. Le marcature sono aperte dai rossoneri ed è Rivera (sopra, a sinistra) che serve a Bigon la palla dello 0-1. Il « ciuccio » si scuote e nel giro di due minuti va a segno due volte (con Casale, sopra, e con Capone) ma entrambe le reti vengono annullate per fuorigioco. Il gol « vero » arriva all'85' (a fianco): corner pro-Napoli e Vinazzani sigla l'1-1

FotoCapozzi

Il povero Bruges di Happel ha cercato di guastare la festa ai « reds » di Bob Paisley trasformando la finalissima di Wembley in uno spettacolo poco esaltante. Ma non bastano 90 minuti per cancellare la grande stagione europea del « Livergool », grazie al quale il calcio britannico ha riscattato l'eliminazione dai Mondiali. Ne parliamo con Dalglish, il nuovo re della Gran Bretagna

Da una costola del Liverpool europeo una Scozia mondiale?

di **Italo Cucci** - Foto **Sporting Pictures**

LONDRA - Dieci anni fa, proprio nello stesso « tempio » di Wembley, il calcio britannico festeggiava una delle sue sempre più rare occasioni storiche: la conquista della Coppa dei Campioni da parte del Manchester United con una sonante vittoria (4-1) sul Benfica. Fu una partita emozionante che si concluse solo dopo i tempi supplementari. I marcatori, tutto un programma: Bobby Charlton (2), Best e Kidd per gli inglesi, Graça per i portoghesi. Rimase a secco Eusebio, cannoniere del torneo. Fece spettacolo anche l'arbitro, certo Concetto Lo Bello da Siracusa. Mi rammentavano questi particolari un paio di colleghi inglesi d'antico pelo proprio mentre Artemio Franchi consegnava al Liverpool la Coppa e intorno novantamila folli vestiti di bianco e di rosso davano sfogo al loro entusiasmo spontaneo eppure guidato da una regìa impeccabile, quella che per tutto il match aveva disposto gli interventi canori (uno spettacolo nello spettacolo) e quelli puramente chiassosi, slogan e grida di battaglia ormai noti in tutta Europa. Certo — mi dicevano gli amici — quella di dieci anni fa fu un'altra partita, un'altra battaglia: ma fu anche un episodio; mentre il successo del Liverpool assume ben altro significato, vale a dire la conferma della supremazia europea del club sapientemente guidato da Bob Paisley e una sorta di vendetta del calcio inglese, escluso dai Mondiali e tuttavia dominatore d'Europa. Liverpool-Bruges non è stata certamente una bella partita, e non lo dice solo il faticato 1 a 0 ottenuto da Kenny Dalglish. Ma è sbagliato svilire — com'è stato fatto un po' dovunque — il valore di questa finale richiamandosi al magro bottino del « Liverpool », abituato a ben altre imprese, o alla povertà di gioco esibita dalle due squadre, segnatamente da quel Bruges il cui comportamento ha ridestato l'amarezza degli italiani, privati della gioia della finale proprio dalla squadra di Happel. Quest'ultimo ha de-

Liverpool

segue

stato una pessima impressione in Inghilterra: prima ha impostato la sua partita su un gioco rinunciatario che ha rivelato come l'unica speranza dei belgi fosse quella di giungere in qualche maniera ai tempi supplementari (lo stesso errore che la Juve aveva commesso a Bruges, pensando ai rigori), poi se n'è uscito con affermazioni del tutto gratuite sul conto dei vincitori. « Questo Liverpool — ha detto — è solo un'ombra di quello che ha conquistato la Coppa lo scorso anno ». Sicché i giornali inglesi si sono chiesti che qualifica si dovesse dare del Bruges, sconfitto da un'ombra.

LA VERITA' è un'altra: il Liverpool voleva solo vincere la Coppa e c'è riuscito senza accusare mai un cedimento da questo proposito, conducendo la danza a modo suo, limitandosi a controllare le rarissime sfuriate dei belgi, apparsi sì trasformati rispetto ai due confronti con la Juventus; determinante, ai fini del magro bottino inglese, anche la splendida prova di Jensen, il portiere belga, l'unico della truppa di Happel ad avere dimostrato una statura internazionale. Il Liverpool e Bob Paisley (per il quale il « Daily Express » ha chiesto alla Regina la nomina a baronetto, come Matt Busby e Alf Ramsey) non hanno nulla da rimproverarsi; non basta certo una partita poco convincente a mettere in dubbio la loro splendida stagione di Coppa sottolineata da vittorie clamorose su

Ecco alcune fasi di Liverpool-Bruges. Sopra, **due degli interpreti principali del match, Souness e Kü.** Sotto, **Jimmy Case (Bravo 78) in lotta con Maes.** A sinistra **Fairclough e Kennedy accompagnano in rete la palla-gol di Kenny Dalglish e** (sotto) **lo « scozzese volante » fra le braccia di Emlyn Hughes, capitano dei « reds »**

LIVERPOOL 1		BRUGES 0
Clemence	1	Jensen
Neal	2	Bastijns
Hansen	3	Krieger
Thompson	4	Leekens
Kennedy	5	Maes
Hughes	6	Cools
Dalglish	7	Van der Eycken
Case	8	De Cubber
Fairclough	9	Simoen
Mc Dermott	10	Ku
Souness	11	Sorensen
All. **Bob Paisley**		All. **Happel**

Arbitro: **Corver** (Olanda)

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Dalglish al 19'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sanders per Ku al 15', Heyghway per Case al 18', Volders per Maes al 25'.

avversari di prestigio: sei gol alla Dinamo Dresda, sei gol al Benfica, quattro gol al Borussia. In Italia, se la Juve avesse vinto anch'essa per uno a zero la finalissima dopo avere eliminato mezze tacche come l'Omonia di Cipro e il Glentoran di Belfast con successi di misura, e l'Ajax ai rigori, e magari il Bruges con una sconfitta « utile » in trasferta, avremmo come minimo parlato di « vittoria storica », ed è in questa prospettiva che dobbiamo obiettivamente valutare l'impresa dell'Armata Rossa di Liverpool. D'altra parte, sono anni che personalmente assisto a finali di Coppa dei Campioni ben poco esaltanti: non fu esaltante il successo del '71 ottenuto a Wembley dall'Ajax del grande Cruijff sul Panantinaikos (due a zero: gol di Van Dijk e autorete di Vlahos); appena migliore la finalissima del '72, sempre vinta dall'Ajax sull'Inter con una doppietta di Johann; poverissima la finale di Belgrado, Ajax-Juventus, terzo successo consecutivo degli olandesi grazie ad una rete fortunosa di Rep. Poi fu la volta del Bayern di Monaco ad iniziare un periodo di supremazia europea: e a Bruxelles dovemmo assistere a due partite fra Bayern e Atletico Madrid prima di conoscere i vincitori, solo perché nel primo confronto Schwarzenbeck aveva trovato il gol-beffa del pareggio allo scadere del secondo tempo supplementare, un gol che avrebbe distrutto psicologicamente gli spagnoli guidati da Lorenzo, sconfitti per 4-0 nella ripetizione del match. Poco esaltante anche la finale '75, Bayern-Leeds due a zero (gol di Roth e Muller) e addirittura penosa l'affermazione sul St. Etienne nella stagione successiva, quando il Bayern annunciò dall'Hampden Park di Glasgow che la sua grande stagione europea era finita. E anche il 3-1 di Liverpool-Borussia a Roma, l'anno scorso, non soddisfece gli amanti del calcio spettacolo, nonostante le due compagini rappresentassero senza dubbio alcuno il meglio del calcio europeo. Tutto ciò significa, in parole molto povere, che il fine da raggiungere — la Coppa — giustifica i mezzi che i tecnici sono disposti ad impiegare, prima di tutto la prudenza. Non a caso i colleghi inglesi mi rammentavano l'epoca d'oro dell'Inter di Herrera, che certo non dava spettacolo.

IL LIVERPOOL ha dimostrato di avere assimiliato alla perfezone anche un'impostazione tattica intelligente, giusta sovrapposizione al gioco forse troppo aperto e offensivo che gli riesce bene soltanto all'Anfield Road, dove si verificano situazioni ambientali irripetibili. Ce n'eravamo già accorti nella semifinale di Dusseldorf, quando la squadra di Paisley era riuscita a chiudere il confronto con i tedeschi con il minimo danno, garantendosi la finale di Wembley con una condotta non rinunciataria ma accorta. D'altra parte, a scorrere i nomi dei « rossi », ripercorrendo le tappe della loro brillante stagione europea, non si può che sorridere delle considerazioni stolte di Happel: Clemence è sempre un validissimo portiere, Neal un difensore attento che sa opportunamente svolgere anche un discorso offensivo, Hansen una giovane rivelazione dal futuro certo, Thompson un marcatore attento e anche un costruttore di gioco, Kennedy un fuoriclasse capace di recitare il ruolo di regista, di propulsore, di rifinitore, di realizzatore, Hughes un vero e proprio allenatore in campo, Case una indiscutibile realtà (l'assegnazione del « Bravo 78 » non poteva certo cadere meglio), Mc Dermott e Heighway i protagonisti principali della manovra a tutto campo del Liverpool; l'unico sotto tono nella finalissima di Wembley è stato Fairclough, peraltro utilissimo nei match precedenti, mentre il giocatore che più ha impressionato per intelligenza tattica, mobilità, capacità di recitare il ruolo di suggeritore in attacco e di filtro a centrocampo, è stato Souness, che più degli altri rappresenta il nuovo corso del Liverpool. Ora Paisley sta cercando rinforzi e si può star certi che l'Armata Rossa britannica continuerà a dominare la scena europea, cercando la terza Coppa, come l'Ajax e il Bayern, se non addirittura di ripetere le gesta del Real Madrid □

Dalglish e Baires

Lo scozzese del Liverpool esamina le sedici dei Mondiali e attribuisce loro ruoli precisi, motivandoli e sbilanciandosi con previsioni da « mago »

Le pagelle di Kenny

DALGLISH, il trionfatore di Wembley, l'ho lasciato per ultimo perché ha assunto anche la veste di primo rappresentante del calcio britannico nel mondo, essendo uomo di punta di quella Scozia che — a mio avviso — potrebbe costituire la vera sorpresa dei Mondiali '78.

La Scozia è orgogliosa del ruolo di rappresentante del calcio britannico ai Mondiali e celebra con clamore la sua gloria d'oggi sicura di conquistarne anche domani. Per questo punta su Kenny Dalglish, goleador del Liverpool, che già fu determinante (vedi le foto della partita Scozia-Galles) per la qualificazione. Sarà la grande sorpresa di Baires?

Kenny Dalglish ha già accantonato la gloria acquisita a Wembley ed è tutto proiettato sui Mondiali. Sentite cosa dice: **« La Scozia è la squadra più forte in cui mi sia capitato di giocare e faremo di tutto per tornare da Baires con la Coppa del Mondo. Nessuno si preoccupa di noi e posso anche capirli: come possiamo incutere paura quando giocatori come Martin Buchan, Archie Gemmill, Lou Macari e Andy Gray rimangono sempre in panchina? Ma adesso giocheranno e se ne vedranno delle belle. Sul piano del gioco non temiamo rivali, il tifo dei sudamericani non ci spaventa, il coraggio non ci è mai mancato, poi sappiamo di non aver nulla da perdere, ci basterebbe passare il turno per essere grandi, e allora dico che quando avremo passato il turno con l'Olanda, lasciandoci alle spalle Perù e Iran, sapremo andare sino in fondo ».**

Questo vero e proprio proclama di Dalglish alla Scozia è seguito da considerazioni più ragionate sulle sedici interpreti del Mondiale e val la pena di registrarle:

LE FAVORITE

BRASILE. Dei quattro Mondiali disputati in Sud America, il Brasile ne ha vinti due e il terzo gli è sfuggito di un soffio. Il loro talento è leggendario e, benché non appaiano forti come nel 1970, restano sempre i favoriti. L'allenatore Claudio Coutinho — che ha sostituito l'anno scorso Osvaldo Brandao — sta cercando di armonizzare la difesa con il tradizionale, dinamico attacco. Tenterà di mettere a punto un gioco basato su ruoli intercambiabili e ha gli uomini addatti per farlo: Zico, Rivelino, Dirceu e Cerezo. Come al solito, la preparazione dei brasiliani è stata intensa e accurata: in Europa hanno incontrato Francia, Germania, Atletico Madrid e Inghilterra. Il clima di Mar del Plata potrebbe essere un po' freddo, ma hanno dalla loro un buon appoggio dei tifosi contro le squadre europee. Due probabili uomini-gol, Roberto e Nunes, sono quasi sconosciuti in

L'albo d'oro della Coppa dei Campioni

1956	**Real Madrid**	Spagna
1957	**Real Madrid**	Spagna
1958	**Real Madrid**	Spagna
1959	**Real Madrid**	Spagna
1960	**Real Madrid**	Spagna
1961	**Benfica**	Portogallo
1962	**Benfica**	Portogallo
1963	**Milan**	Italia
1964	**Inter**	Italia
1965	**Inter**	Italia
1966	**Real Madrid**	Spagna
1967	**Celtic**	Scozia
1968	**Manchester U.**	Inghilterra
1969	**Milan**	Italia
1970	**Feyenoord**	Olanda
1971	**Ajax**	Olanda
1972	**Ajax**	Olanda
1973	**Ajax**	Olanda
1974	**Bayern**	Germania O.
1975	**Bayern**	Germania O.
1976	**Bayern**	Germania O.
1977	**Liverpool**	Inghilterra
1978	**Liverpool**	Inghilterra

»»

Le pagelle

segue

Europa, ma anche di Pelè, nel 1958, nessuno aveva mai sentito parlare.

GERMANIA OVEST. Nonostante l'assenza di Beckenbauer e di Gerd Muller, i tedeschi non devono essere sottovalutati. Fischer fa prevedere che saprà colmare il vuoto lasciato da Gerd Muller, e Manny Kaltz si è dimostrato il potenziale miglior successore di Beckenbauer. L'instancabile Bonhof trascinerà ancora in avanti i suoi compagni e Maier si riconfermerà ancora una volta fra i migliori portieri europei. Le uniche perplessità sulla squadra mi pare che riguardino l'ala sinistra e il centrocampo, ma penso che Schoen le risolverà prima dei mondiali. Gli avversari dei tedeschi nel gruppo 2 — Polonia, Messico e Tunisia — non dovrebbero impedire il passaggio dei bianchi al secondo turno. Ci si aspetta molto da Abramczik, la 22enne ala destra dello Schalke anche per l'affiatamento che ha con Fischer.

ARGENTINA. Trattandosi dei padroni di casa, è d'obbligo indicarli tra i favoriti, ma la loro preparazione è stata disastrosa: giocatori prima esclusi poi riammessi; il capitano Jorge Carrascosa che se ne va in segno di protesta; il portiere Hugo Gatti liquidato dopo una valanga di polemiche. Resta da vedere se questi problemi possono essere risolti, a maggior ragione considerando che molti dei migliori giocatori argentini non vivono nel loro Paese. Wolf, Piazza e Kempes giocano in Europa e Menotti potrà contare solo su Kempes. Tutto questo grigiore è parzialmente rischiarato da Jose Valencia, il discusso attaccante che il precedente c.t. Humberto Maschio ha definito «uno dei migliori giocatori che io abbia mai visto in vita mia», e dal difensore-rivelazione Passarella. Giocando a Buenos Aires, è difficile che l'Argentina non la spunti, ma nel più incerto dei quattro gruppi, questo vantaggio potrebbe non essere sufficiente.

OLANDA. E' certo che l'Olanda giocherà senza Cruijff, ma anche senza la sua punta di diamante, ha abbastanza talento e organizzazione per aspirare al titolo. Neeskens, Rensenbrink e Peters preparano le azioni e segnano con la stessa facilità, e il 21enne Kees Kist potrà diventare una delle rivelazioni del mondiale perché sa manovrare il pallone con eccellente grinta e maestria. Per me, quindi, per l'Olanda non dovrebbero esserci problemi.

SCOZIA. Ally Mac Leod è convinto che il titolo andrà ad una squadra europea, e tutti noi faremo l'impossibile perché questa squadra sia la Scozia. Il centrocampo, con possibilità di scelta fra Rioch, Masson, Gemmill, Macari e Hartford, è uno dei migliori del mondo e ci sono poi tante punte di talento che la difficoltà maggiore di Mac Leod sarà quella di decidere quali lasciare fuori. La difesa è forte e solo la mancanza di Danny McGrain potrebbe indebolirla. Se non incapperemo in malaugurati infortuni, saremo pronti ad offrire un'ottima prestazione. Solo la faciloneria, oppure una interpretazione arbitrale del nostro gioco, focoso ma non scorretto, potrebbe frenare l'avanzata scozzese. Sulla quale io — naturalmente — scommetto.

I RINCALZI

ITALIA. Fredda e lucida in difesa, pericolosissima in contropiede, la squadra italiana ha sempre avuto il suo grande punto interrogativo nel temperamento: la determinazione e l'autocontrollo degli italiani saranno messi a dura prova dai formidabili avversari del gruppo 1. Causio e Bettega hanno grande intuizione di gioco e le qualità per rinnovarlo in ogni momento, Graziani ha risposto alla sfida di Paolo Rossi per la maglia di centravanti con due superbi gol nel recente incontro con la Francia. Bearzot ha sostituito molti vecchi titolari nelle ultime partite internazionali: la responsabilità di realizzare i progetti di successo degli italiani tocca ora ad Antognoni. Con Tardelli in gran forma a centrocampo, se Bearzot riuscirà a creare una prima linea salda, l'Italia potrebbe sorprendere coloro che prevedono un suo capitombolo al primo ostacolo.

FRANCIA. La Francia potrebbe essere una delle sorprese dei mondiali. Quella approntata da Hidalgo è la migliore nazionale francese di tutti questi anni e dispone di un fuoriclasse come il 22enne centrocampista Platini. I suoi calci di punizione sono estremamente pericolosi e bisogna marcarlo strettamente quando va in attacco. In difesa, l'autorevole Trésor tiene testa ai migliori attaccanti e molto dipenderà dalla forma di Rocheteau, il brillante ma discontinuo terzino destro. Hidalgo conterà su Guillou, Baronchelli e Amisse per ripetere l'exploit del 3-1 contro la Bulgaria e della rimonta di due gol contro gli italiani a Roma. Dovrebbero per lo meno arrivare al secondo turno.

POLONIA. Dopo aver eliminato l'Inghilterra nelle qualificazioni del Mondiale '74, la Polonia ha sorpreso tutti con il suo gioco d'attacco sciolto e veloce. Gadocha, attivo in Germania, non ci sarà, ma ci saranno Lato, Szarmach, Deyna, Kasperczak, Zmuda e Tomaszwéski. La freddezza del gioco a centrocampo del ventenne Boniek fa supporre che non si farà intimidire neppure in quest'occasione. I tifosi del Manchester City ricorderanno senz'altro questo lungone coi capelli rossi che diede parecchio filo da torcere alla difesa nell'incontro con il Lodz in settembre. La Polonia dovrebbe offrire una buona prestazione.

UNGHERIA. Destinata, secondo Ally Mac Leod, ad essere la sorpresa dei mondiali, l'Ungheria ha un gran numero di giocatori giovani e veloci abituati a giocare insieme: quanto basta per esprimersi al meglio anche al di sopra delle aspettative. Su quattordici partite disputate nel '77, i magiari ne hanno vinte otto, pareggiate tre e perse tre, ma sono ancora abbastanza sconosciuti. Se gli arbitri concederanno una sufficiente libertà d'azione alla coppia formata da Torocsik, il goleador, e Nylasi, il centrattacco (entrambi insieme fin dalla nazionale ungherese juniores), la loro istintiva intesa potrebbe produrre molti gol. Aiutati dal versatile veterano Fazekas all'attacco e uniti in difesa con Balint, gli ungheresi possono trarre profitto dal loro calcio spettacolare e aggressivo.

SPAGNA. La Spagna ha dovuto sudare non poco per qualificarsi ai mondiali e ha dimostrato una grande vitalità ed orgoglio vincendo sulla Jugoslavia per 1-0 in una durissima partita a Belgrado nel novembre scorso. Kubala non ha esitazioni nel puntare sui giovani e nomi come Olmo e San José ricompensano ampiamente la sua coraggiosa politica. Pirri ha molta esperienza, Ruben Cano può segnare da qualsiasi punto, e Dani, la piccola tenace ala dell'Atletico Bilbao, sta giocando tanto bene da mettere in dubbio l'utilizzazione di Juanito. I precedenti risultati mondiali della Spagna sono scarsi, ma con il pubblico dalla loro, hanno abbastanza giocatori per entusiasmare i loro tifosi.

GLI OUTSIDERS

AUSTRIA. L'Austria sembra la migliore delle squadre meno quotate. Sono bene organizzati e giocano molto veloci all'interno di un sistema flessibile. Jara, quando corre, non si ferma mai, Krenz è precisissimo nei cross che immancabilmente si concludono con un colpo di testa di Krankl, e Koncilia è un portiere di tutto rispetto. Non sono mai stati battuti nel '77, vincendo cinque delle otto partite disputate, ma a parte un clamoroso 9-0 contro Malta, hanno segnato solo altri otto gol e ne hanno incassati sette, poi hanno dovuto fare uno sforzo tremendo per spuntarla in casa, contro la Turchia, per 1-0. Tuttavia, il complessivo buon gioco di squadra potrebbe aiutarli a passare il turno qualora trovassero in giornata storta una delle avversarie del loro gruppo.

SVEZIA. Meritatamente qualificatasi al secondo turno nel '74, la Svezia si è garantita la partecipazione in Argentina battendo la Norvegia e la Svizzera. L'accoppiata Sanberg-Edstroem, che si comportò tanto bene a Monaco, stavolta non ci sarà. La formazione svedese dovrà quindi essere imperniata sul centrocampista del Marsiglia Anders Linderoth. Ronnie Hellstroem resta in porta, dove la sua esperienza e la sua classe possono giocare un ruolo determinante. Come al solito, la squadra sarà ben organizzata e non mancherà l'armonia del gioco d'insieme, secondo la loro abituale generosità. La tradizione — che in Coppa del Mondo ha portato loro più successi di quanto non facessero prevedere le limitate risorse dei giocatori — potrebbe far supporre che sia difficile batterli. Il sostanziale equilibrio del gruppo 3 (Brasile a parte) potrebbe essere sufficiente per consentire alla Svezia il passaggio al turno successivo.

PERU'. Dovrebbe essere piacevole da vedere. I peruviani vanno matti per il calcio e quando la loro Nazionale si è qualificata, il presidente è sceso sul campo, ha indossato la maglia del Perù e ha trascinato lo stadio pieno come un uovo in una appassionante versione dell'inno nazionale. Molti vecchi campioni come Sotil e Chumpitaz hanno rallentato il ritmo fin dall'ultima partecipazione ai mondiali e Cubillas non ha più l'energia che aveva in Messico. E' stato spostato a centrocampo dove lo scatto e l'astuzia possono sostituirsi ad una resistenza che si è affievolita. Più allo scoperto giocherà Oblitas, una delle migliori ali sudamericane, rapido ed efficiente in attacco, pericolosissimo in area. Se perderanno, sarà nel migliore stile d'attacco.

MESSICO. Le numerose partecipazioni alla Coppa del Mondo dei messicani sono dovute essenzialmente alla scarsità degli avversari incontrati nelle qualificazioni (Canada, Haiti, Panama, Surinam, USA e altri). Quando gli USA saranno più pronti, i messicani troveranno molte più difficoltà. Hanno migliorato il loro gioco da quando Roca ha introdotto alcuni giovani, tenaci giocatori. Jose Cuellar a centrocampo è forse il loro uomo migliore, ma il trio di punta formato da Sanchez, Rangel e Ortega riesce a creare qualche problema anche alla migliore delle difese. Il pubblico potrebbe appoggiarli, ma loro dovrebbero essere al massimo della forma per passare al secondo turno.

IRAN. Se l'Iran vincesse — ma sarebbe un vero chock — la Scozia diventerebbe davvero la vittima più illustre. La squadra iraniana è molto preparata e ha in Hassan Roshan un attaccante in grado di perforare ogni difesa. In porta, Hedjazi è spettacolare e sicuro, e il 22enne terzino destro Nazari è abile nei tackles e nei passaggi. A centrocampo, Parvin avrà bisogno di tutta la sua perspicacia per garantire il successo all'Iran, ma senza dubbio ne ha la capacità. Nelle partite di qualificazione hanno ottenuto 5 vittorie, 2 pareggi, nessuna sconfitta, segnando 10 gol e incassandone 2.

TUNISIA. La Tunisia è forse l'ultima candidata alla vittoria fra tutte le sedici squadre, ma tentare non nuoce. Capitanati dal loro portiere Attouga, hanno certamente dei numeri, ma la tattica lascia molto a desiderare. Hezami Temin... eccetera sa calciare con tutti e due i piedi ed è veloce e accurato nei movimenti. Tarak Dieb è la stella del centrocampo mentre Kemel è forte in difesa. Quantunque siano i maggiori outsiders, non dimentichiamo che, prima di arrivare in Argentina, hanno dovuto battere 26 squadre.

Dopo le finali delle tre Coppe

L'ultima classifica

1	**Jimmy CASE** - Liverpool	p. 131
2	**Abdel KRIMAU** - Bastia	69
3	**Ilie BALACI** - Un. Craiova	45
4	**Ernie BRANDTS** - PSV	43
5	**Antonio CABRINI** - Juve	37
6	**Karl Del'HAYE** - Borussia M.	34
7	**Martin HOFFMAN** - Magdeburgo	33
8	**Bruno PEZZEY** - SSW Innsbruck	32
9	**Giancarlo ANTOGNONI** - Fiorentina	31
10	**Eraldo PECCI** - Torino	28
11	**Antonio OLMO** - Barcellona	26
12	**Raimondo PONTE** - Grasshoppers	26
13	**Pietro FANNA** - Juventus	25
14	**POORTVLIET** - PSV	25
15	**VERCAUTEREN** - Auderlecht	25
16	**Tscheu LA LING** - Ajax	24
17	**Jan PETERS** - AZ 67	23
18	**Marco TARDELLI** - Juventus	19
19	**Van der EIJKEN** - Bruges	17
20	**Josi SANCHEZ** - Barcellona	17
21	**Pietro Paolo VIRDIS** - Juventus	17
22	**Heinz HERMANN** - Grasshoppers	17
23	**Bruno GIORDANO** - Lazio	16
24	**Francois DE ZERBI** - Bastia	15

La premiazione avrà luogo a metà luglio alla Cà del Liscio di Raul Casadei, a Ravenna.

JIMMY CASE

Coppa Uefa

Il coraggioso Bastia di Krimau e Papi ha tentato di ripetere il miracolo nella seconda finale di Coppa Uefa, ma gli olandesi hanno fatto valere la loro classe europea superiore e soprattutto la forza di una organizzazione che si chiama Philips

Premiata industria P.S.V. Eindhoven

di Alfio Tofanelli

EINDHOVEN. Vendetta è fatta. Per due volte consecutive, nel '76 e nel '77, il P.S.V. si era trovato alle prese col calcio francese (Saint Etienne in Coppa dei Campioni) e si era rotto le ossa. Se l'era legata al dito. E per il Bastia non c'è stato scampo. Lo 0-0 dell'andata si è trasformato in un rotondo e pimpante 3-0. Macinati dal ritmo dei « gemelli » De Kerhkove, di Lubse, di Deijkers, per i « bastiais » non c'è stato scampo, nè c'è mai stata partita.

C'E' CHI afferma che il calcio olandese è in fase calante. Sarà anche così, ma è certo che questo P.S.V. ha fatto sorgere sospetti decisamente contrari. Per di più, entrando a vele spiegate nel firmamento delle « big » europee, il P.S.V. ricorda, con la sua sonante vittoria, che ha il tipico marchio « olandese » anche quella dell'Anderlecht in Coppa delle Coppe, sottolineando che, pur sconfitto, anche a Liverpool c'era qualcosa di Olanda nella persona di Happel, C.T. dei « tulipani ». I tifosi corsi non ci sono rimasti neppure tanto male. Avevano invaso Eindhoven con ogni mezzo ed in numero strabocchevole. Erano in 4.000. *« Ma sarebbero saliti anche in numero maggiore* — mi spiegava il "manager" del P.S.V., Van Gelder, durante il pomeriggio — *se avessimo largheggiato nell'invio dei biglietti. Ne avevano richiesti 8.000 ».*

GRANDE baraonda nel centro di Eindhoven, per tutta la giornata di martedì scorso. Dapprima erano giunti quelli dei pullman e dei treni speciali, poi, tre ore prima della partita, i tifosi che avevano volato. Con 150.000 lire, da Bastia ad Eindhoven, nel giro di sedici ore. Partenza alle 11 dall'isola, arrivo ad Amsterdam alle 13, colazione rapida, poi due ore di pullman. Naturalmente il ritorno è stato più malinconico. Ma i tifosi bianco-blù hanno dimostrato maturità, rimanendo composti, disciplinati e particolarmente convinti che il P.S.V. giocava veramente un altro calcio. *« A questo punto* — hanno commentato con obbiettività i giornalisti isolani presenti in tribuna-stampa — *ci rendiamo conto che lo 0-0 del "Furiani" era stato risultato legittimo, non condizionato dal campo pesante come avevamo sospettato. Sul terreno asciutto avremmo forse "beccato" anche in Corsica ».*
Nel « clan » biancoblù nessuno si era fatto pericolose illusioni. La visita pomeridiana al Presidente Natali, allo Sheraton Hotel di Geldrop, aveva puntualizzato questa impressione.
« Per noi — aveva confidato Natali — *è già importante essere balzati alla ribalta internazionale. Adesso non siamo più i parenti poveri della Francia. Chiaramente dalle finale con gli olandesi non ci ripromettiamo risultati sconvolgenti. L'impresa che non è a suo tempo riuscita allo Stade dei Reims ed al Saint Etienne resterà proibita anche a noi. Ma ci siamo già tolti grosse soddisfazioni ».*
Sul campo il Bastia è apparso squadra molle, fragile, incapace di far ritmo od aggredire. Ha deluso Claude Papi, mai « entrato » nel vivo dell'azione, è stato insicuro il pacchetto difensivo e lo stesso Rep, davanti alla gente di casa sua, si è improvvisamente ritrovato con le gambe vuote. Proprio lui, all'inizio, aveva avuto disponibili due pallegol, a stretto contatto con Van Beveren. « Ciccandole » clamorosamente, dimostrava ampiamente che la serata era di quelle negative.
Gli unici « bastiais » all'altezza sono apparsi il solito Larios e Krimau piede felpato ed elevazione micidiale. Troppo poco, per poter sperare di infrangere la « muraglia » bianco-rossa. Il P.S.V. ha incantato man mano che il « match » progrediva. Willy van de Kerhkof ha imperversato: puntuale nel contrasto, lucidissimo nell'impostare, micidiale sotto rete. Il primo gol è stato suo ed è apparso purissimo come un gioiello d'inestimabile pregio: scatto dal centro campo, «triangolo» chiesto ed ottenuto con Van

segue a pagina 30

Sportwereld EUROPA CUP
CUP VOOR ZELFBEWUST PSV
telesport
EUROPA CUP 3
Cup-winst betekent Europese erkenning
OPINIE
PSV BEKROOND

FINALE UEFA CUP
1977 - 1978
9 MEI 1978
P. S. V.
BASTIA
OFFICIEEL PROGRAMMA
HUIBERS b.v.

La vittoria sul Bastia (e quindi la conquista della Coppa Uefa) è stata salutata dalla stampa olandese con grandi titoli (a sinistra). A fianco il programma ufficiale del match tra PSV e Bastia.

Questo (in alto) è il primo gol segnato, autore Willy Van de Kerkhof, dal PSV al Bastia. A fianco la gioia di Lubse dopo l'1-0 e, sopra, ancora Willy Van de Kerkhof evita Lacuesta sotto gli occhi interessati di Ernie Brandts, uno dei migliori del PSV

EINDHOVEN 3		BASTIA 0
Van Beveren	1	Hiard
Deijkers	2	Marchioni
Stevens	3	Cazes
Brandts	4	Orlanducci
Poortvliet	5	Quesdon
Lubse	6	Lacuesta
Van de Kerkhof R.	7	Rep
Van de Kerkhof W.	8	Larios
Van Kraay	9	Krimau
Krijgh	10	Papi
Van den Kuylen	11	Mariot
All.: Rijvers		All.: Cahuzac

Arbitro: Rainea (Romania)

Marcatori: 1. tempo 1-0: Van de Kerkhof W. al 24'; 2. tempo 2-0: Deijkers al 20', Van den Kuylen al 22'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Zerbi per Mariot al 13'; Weller per Hiard al 29'; Deacy per Van Kraay al 34'.

L'albo d'oro della Coppa Uefa

Anno	Squadra	Nazione
1958	Barcellona	Spagna
1959	Barcellona	Spagna
1961	Roma	Italia
1962	Valencia	Spagna
1963	Valencia	Spagna
1964	Real Saragozza	Spagna
1965	Ferencvaros	Ungheria
1966	Barcellona	Spagna
1967	Din. Zagabria	Jugoslavia
1968	Leeds	Inghilterra
1969	Newcastle	Inghilterra
1970	Arsenal	Inghilterra
1971	Leeds	Inghilterra
1972	Tottenham H.	Inghilterra
1973	Liverpool	Inghilterra
1974	Feijenoord	Olanda
1975	Borussia M.	Germania O.
1976	Liverpool	Inghilterra
1977	Juventus	Italia
1978	Eindhoven	Olanda

Il Torneo Interbritannico è cominciato male per la Scozia incapace di battere a Glasgow l'Irlanda del Nord. Tutto o.k. invece, per gli inglesi

McLeod nei guai: e adesso?

di **Stefano Germano**

L'Ipswich ha vinto quest'anno la Coppa della Football Association guadagnandosi il diritto di giocare la Coppa delle Coppe. E qui i giocatori dell'Ipswich festeggiano l'avvenimento alzando al cielo il trofeo a Wembley

PIU' O MENO un anno fa (il 4 giugno del '77 per l'esattezza) la Scozia « espugnò » Wembley e, battendo l'Inghilterra allora allenata da Don Revie per 2-1, conquistò la vittoria nel torneo interbritannico, una delle manifestazioni più seguite dagli appassionati del Regno Unito e cui parteciparono, oltre alla nazionale britannica, quella scozzese, gallese e nordirlandese. La vittoria degli scozzesi a Wembley fu salutata dai loro tifosi con una vera e propria incontenibile esplosione di gioia: i « fans » della squadra in maglia blù entrarono sul terreno dell'« Imperial Stadium » che fu letteralmente devastato. E tra i ricordi più ambiti furono le reti delle porte.
Il successo scozzese nell'interbritannico di un anno fa cominciò con un pareggio (e anche parecchio inglorioso) a reti inviolate contro il Galles a Wrexham: e lo stesso risultato, gli uomini di Alistar McLeod se lo sono visti imporre, nella partita inaugurale del Torneo, all'Hampden Park di Glasgow da un'Irlanda del Nord su cui nessuno, in sede preventiva, era disposta a scommettere un penny. Ed invece, contro ogni logica previsione, sono stati proprio gli ospiti ad andare in gol per primi con O'Neill e McLeod deve dire grazie a Johnston se il suo dopopartita ha goduto ancora di un minimo di credibilità.
Negli spogliatoi dello stadio di Glasgow, infatti, il tecnico scozzese ha detto, papale papale: **« Se, pur giocando male, siamo riusciti a non perdere, vuol dire che siamo forti. Diamo tempo al tempo, quindi, e vedrete che, appena giocheremo un po' meglio, le vittorie non mancheranno ».**
Sante parole senza dubbio: ma se l'attaccante dei Rangers non ci avesse messo una pezza, come avrebbe potuto rispondere, McLeod, alle critiche del pubblico e della stampa che lo accusano di aver messo da parte giocatori che, al contrario, gli sarebbero serviti e non poco?
A parziale attenuante della prova incolore sostenuta dai suoi, il tecnico... in « kilt » può accampare l'assenza (per tutti i novanta minuti) del centrocampista del Liverpool, Souness e quella — parziale, giacché è entrato a sostituire Jones — di Kenny Dalglish, l'autore del gol-Coppa del Liverpool contro il Bruges.
I due atleti alle dipendenze di Bob Paisley avevano chiesto (ottenendolo, almeno alla vigilia) un po' di riposo. E se McLeod ha messo in campo Dalglish è stato proprio perché costrettone dalle vicende della partita.

PUR SE CRITICATA, la prova della Scozia è comunque servita al suo allenatore il quale ha trovato in Robertson l'attaccante di cui aveva bisogno per seminare il terrore nelle difese avversarie. Chi però ha impressionato più di tutti è stato Johnstone, un uomo che ricorda molto l'ex juventino John Charles e che, grazie soprattutto alla sua elevazione, è un vero terrore nel gioco aereo. Come il gallese che giocò a fianco di Boniperti e Sivori, poi, lo scozzese è ugualmente valido tanto come stopper quanto come centravanti anche se ben difficilmente un tecnico accetterà mai di « sacrificarlo » nei reparti arretrati della propria squadra.

MENTRE LA SCOZIA, con la sua opaca prova creava seri problemi ad Allistar McLeod, a Cardiff l'Inghilterra (assenti anche qui tutti gli uomini del Liverpool) non aveva problemi a mettere sotto il Galles. Nell'occasione — assenti anche in questa partita gli uomini del Liverpool - Greenwood ha rispolverato Peter Shilton (il portiere un tempo nazionale e che Clough ha riportato ai suoi più alti vertici di rendimento nel Nottingham Forest) e la prova è stata tale che nessuno ha rimpianto l'assenza di Clemence. Il test offerto dalla nazionale gallese, ad ogni modo, non può essere preso per oro colato: nelle file dei padroni di casa, infatti, erano assenti, oltre a Hunter del Liverpool, il famoso portiere Jennings (senza dubbio uno dei migliori di tutto il calcio britannico) e i terzini Ice e Nelson. E contro una formazione già debole di suo e per di più largamente rimaneggiata, l'Inghilterra non ha faticato più di tanto ad imporsi □

Coppa d'Estate: poco pubblico

SE NELLE INTENZIONI degli organizzatori di questa Coppa d'Estate c'era da smuovere le attenzioni degli appassionati e di portarli allo stadio in una stagione... morta come questa, bisogna dire che hanno fallito completamente la prova. Dovunque, infatti, tanto in Italia quanto all'estero, gli spettatori si sono contati nell'ordine di qualche migliaio come massimo, segno evidente che 1), quando manca il fascino del campanile la gente non si muove, 2) che ormai, in questa stagione, la gente è satura di calcio. Soprattutto in un anno come questo con la prospettiva di passare, di qui a qualche settimana, ore ed ore incollati alla tivù a vedere, dall'Argentina, tutti quanti i prim'attori di quell'enorme Barnum che è il calcio mondiale.
Com'è noto, le 47 squadre partecipanti al torneo sono state divise in sette gironi con le italiane presenti nel 1. (Genoa), nel 2. (Roma), nel 3. (Perugia), nel 4. (Lazio), nell'8. (Verona), nel 10. (Foggia), nel 12. (Atalanta). Sino ad ora, chi ha fatto meglio di tutte è senza dubbio il Perugia, imbattuto dopo aver incontrato i belgi del Waregem e i tedeschi del Monaco 1860. Buono, nel complesso, anche il comportamento del Foggia che, inchiodato sul pareggio allo « Zaccheria » dal Lione, è andato a cogliere un significativo 2-2 in Olanda, a Venlo, contro una squadra che si era tolta il lusso di battere, in campionato, addirittura il Feijenoord. Deficitario, al contrario, il comportamento del Genoa, peraltro sfortunato in quanto capitato nello stesso gruppo dei campioni ungheresi dell'Ujpest, autori di « goleada » proprio contro i rossoblù di Simoni, fermati anche a Genova dal Rapid Vienna. L'Atalanta, da parte sua, aveva cominciato benino battendo il Metz ma nella trasferta in Belgio ha dovuto inchinarsi (1-3) al Liegi. Tra le romane, infine, la Lazio ha ottenuto due vittorie su due partite (notevole quella di Rotterdam contro lo Sparta con un Giordano davvero super in campo, mentre la Roma, nel solo incontro disputato sino ad ora, si è fatta imporre il pareggio (3-3) in casa dagli ungheresi dell'MTK.

RISULTATI 1. GIORNATA: Perugia-Waregem 1-1; St. Etienne-Roma 1-0; Ujpest-Genoa 6-3; Lazio-Nantes 1-0; Foggia-Lione 0-0; Atalanta-Metz 1-0.

RISULTATI 2. GIORNATA: Vienna-Genoa 1-1; Sparta-Lazio 1-2; Verona-Racing White 1-1; Liegi-Atalanta 3-1; VVV Venlo-Foggia 2-2; Perugia-Monaco 1860 3-1; Roma-MTK 3-3.

Finlandia: Haka ancora regina?

HELSINKI - Sarà ancora l'Haka la squadra più forte del campionato finlandese o qualcun altro prenderà il suo posto? La domanda è lecita alla luce del ringiovanimento dei ranghi effettuato dalla formazione di Helsinki alla vigilia dell'attuale stagione: ringiovanimento che ha coinvolto anche Paatelainen, ala sinistra della Nazionale e capocannoniere lo scorso anno con venti gol, ritiratosi dallo sport attivo per dedicarsi unicamente alla sua professione. Adesso, quindi, il giocatore più anziano tra i campioni è Pekka Heikkla, 31 anni, oltre duecento partite in campionato e più di venti partite nelle varie nazionali. Alla vigilia dell'attuale stagione, anche Narva — altro nazionale — ha lasciato l'Haka per raggiungere il Nykoping in Svezia e pure in Svezia si è trasferito il portiere Henckelman.
Malgrado queste defezioni, però, l'Haka è ancora la squadra che gode i favori del pronostico con KUPS e Reipas Rahti, sole formazioni in grado di impensierirla: la prima grazie soprattutto al centrocampo forte dei due Heiskanen, Esa e Aki, e di Rissanen e la seconda per la validità della sua difesa in cui spicca il portiere ventenne Ilkka Virtanen cui sono in molti a pronosticare un futuro pieno di soddisfazioni anche perche davanti a lui giocano due dei più forti terzini finlandesi, la coppia Vihtila-Kautonen.

TUTTE da scoprire, al contrario, risultano le altre due squadre di Helsinki: la HJK ha sostituito con il goleador Atik Ismail e Dahlund (prelevati dal Kiffen) Nieminen e Backman passati in Svezia: Aulis Ritkonen, allenatore della Nazionale oltre che della HJK, conta molto sui giovani delle squadre minori tra cui i più quotati sono Rautiainen e Lehkosuo. Il Kiffen, da parte sua, ha perso tre giocatori chiave: oltre a Ismail e Dahlund, infatti, anche il giovane nazionale Kai Haaskivi non veste più la maglia dei « fusti » che sperano di aver trovato, nel tedesco Koningsmann, la soluzione di molti dei loro problemi. Sino ad ora, però, con scarsri risultati. Delle altre, l'OPS ha come massimo traguardo il quarto posto della scorsa stagione; l'OTP vede nella salvezza tutto ciò cui può ambire mentre per TPS (che presenta i due giovani gemelli Tomi e Timo Jalo), Pyrkiva, KPT (nonostante la presenza nelle sue file del nazionale Suomalainen), MiPK, KPV c'è un traguardo di centroclassifica e niente di più.

Renzo Ancis

IL RITORNO tra Borussia Moenchengladbach e Boca Juniors per la Coppa Intercontinentale si svolgerà il 1. agosto a Karlsruhe. L'incontro d'andata, disputatosi a Buenos Aires, terminò 2-2.

LARBI BEN BAREK, uno dei primi calciatori africani ad aver vestito la maglia della nazionale francese e attuale allenatore del Malaga, ha rifiutato l'offerta, avanzatagli da re Hassan, di allenare la nazionale marocchina per i Mondiali del 1982.

GEORGE BEST, ex Manchester United e da vari anni « star » del Los Angeles Aztecs, è stato sospeso a tempo indeterminato e senza stipendio per aver disertato due allenamenti consecutivi.

LUCIEN MUELLER, attuale allenatore del Bruges, sarebbe in predicato di passare al Barcellona con Helenio Herrera come Direttore Tecnico. Se Mueller non accettasse, l'alternativa sarebbe Suarez.

IL PERU' ha battuto 4-2 la formazione argentina dell'Huracan in un incontro svoltosi a Lima in preparazione al « Mundial ». I gol peruviani sono stati segnati da Munante, Oblitas (2) e Mosquera.

IL BRASILE, se vincerà i Mondiali, riconoscerà ad ogni giocatore della « selecao » un premio di oltre ventidue milioni di lire.

IL BRASILE ha pareggiato (0-0) con il Pernambuco. Nell'occasione, Coutinho ha fatto giocare la sua squadra, priva di Roberto, Reinaldo e Rivelino, soprattutto in difesa.

IL BOLOGNA ha pareggiato (1-1) con la nazionale della Corea del Sud. Autori dei gol: De Ponti e Maselli (autorete), ma nella seconda partita ha perso 1-0 al... 92'.

KUBALA è stato confermato alla guida della nazionale spagnola per altri due anni indipendentemente da come andrà il « Mundial ».

L'OLANDA ha battuto 3-1 il Bruges, finalista in Coppa dei Campioni. Ernst Happel, C.T. della nazionale olandese, durante il campionato allena il Bruges.

BUENOS AIRES. Il ritorno di Kempes nelle file della nazionale argentina ha coinciso con una delle più sonanti vittorie ottenute dalla squadra di Menotti in un incontro di preparazione al prossimo « Mundial ». Nell'occasione, l'Argentina se l'è vista con una selezione della Lega del Sud formata dai migliori elementi delle squadre di Buenos Aires: e il « seleccionado » ha vinto a mani basse segnando la bellezza di sette gol. E di questi, due sono stati ottenuti dal fuoriclasse che milita nel Valencia. Per l'occasione, Menotti aveva tenuto a riposo gente del valore di Passarella, Tarantini, Gallego, Housemann e Luque, ma l'immissione di Kempes ha moltiplicato le qualità dei loro sostituti Pagnanini, Killer e Larrosa.

SVIZZERA. Centoventi minuti di gioco non sono stati sufficienti, a Berna, a designare il vincitore della Coppa. Tra Servette e Grasshoppers, infatti, è finita in parità (2-2) per cui sarà necessario rigiocare la finale il 30 maggio prossimo. I marcatori: Hans (Servette), Ponte e Elsener (Grasshoppers), Barberia (Servette).

FRANCIA. Il Nancy ha vinto la Coppa di Francia battendo, al Parco dei Principi, il Nizza. A dare la vittoria alla formazione lorenese è stato Michel Platini e, una volta in vantaggio, il Nancy ha retto la pressione degli avversari. Con quella aggiudicatasi contro il Nizza, il Nancy ha vinto la Coppa per quattro volte.

LA POLONIA ha battuto 5-1 il Chemie Halle, militante nella prima divisione della Germania Est, in una partita di preparazione al « Mundial ». Per la Polonia hanno segnato: Maculewicz, Mazur, Nawalka, Deyna e Gorgon.

BLOCHIN è stato l'autore della rete grazie alla quale l'URSS ha battuto, in amichevole a Bucarest, la Romania.

FINLANDIA

Haka già solo

Dopo solo tre partite di campionato, l'Haka è già solo in testa alla classifica con chiare intenzioni, quindi, di succedere a se stessa nel ruolo di campione.
RISULTATI 3. GIORNATA: **Haka-MIPK 2-0; Kiffen-OPS 0-2; KPT-HJK 0-0; KPV-Reipas Lahti 0-0; OTP-Pyrkivae 1-1;TPS-KUPS 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	6	3	3	0	0	7	2
KPT	5	3	2	1	0	3	0
Reipas Lahti	4	3	1	2	0	2	0
TPS	4	3	2	0	1	11	2
OPS	4	3	1	2	0	4	2
KUPS	3	3	1	1	1	3	5
KPV	3	3	1	1	1	3	2
HJK	3	3	0	3	0	2	2
MIPK	2	3	0	1	2	1	4
Pyrkivae	1	3	0	1	2	1	4
OTP	1	3	0	1	2	2	11
Kiffen	0	3	0	0	3	0	6

NORVEGIA

Si stacca lo Start

Fermato il Brann a Bergen dal Lillestroem, lo Start, vincitore sul Molde, è ora primo in classifica con un punto sul Viking e due sul quartetto Brann, Lillestroem, Vaalerengen, Bryne.
RISULTATI 4. GIORNATA: **Lyn Oslo-Bryne 0-4; Bodoe-Glimt-Steinkjer 1-1; Start Kristianstad-Molde 3-1; Brann Bergen-Lillestroem 0-1; Viking Stavanger-Moss 2-0; Vaalerengen-Skeid 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Start	7	4	3	1	0	7	3
Viking	6	4	2	2	0	6	2
Brann	5	4	2	1	1	6	4
Lillestroem	5	4	2	1	1	7	5
Vaalerengen	5	4	2	1	1	8	4
Bryne	5	4	2	1	1	7	3
Moss	4	4	2	0	2	4	6
Steinkjer	4	4	0	4	0	3	3
Lyn	2	4	0	2	2	0	8
Molde	2	4	1	0	3	8	12
Bodoe Glimt	2	4	0	2	2	7	9
Skeid	1	4	0	1	3	4	8

SVEZIA

Ora si va a Baires

Dopo sette giornate, il campionato svedese si ferma e riprenderà il 5 luglio al ritorno della nazionale dall'Argentina. Nel derby tra Malmoe e Landskrona, grossa partita di Gusse Larsson mentre il vecchio Sjoberg ha posto la sua autorevole candidatura ad una maglia di titolare per Baires.
RISULTATI 7. GIORNATA: **Djurgarden-AIK 0-0; Goteborg-Elfsborg 2-0; Halmstad-Orebro 2-0; Malmo-Landskrona 2-0; Norrkoping-Vasteras 5-0 Atvidaberg-almar 2-3; Oester-Hammarby 3-0.**
* **recupero: Oester-Djurgarden 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmoe	13	7	6	1	0	12	2
Kalmar	10	7	4	2	1	11	7
Norrkoping	10	7	4	2	1	13	5
Goteborg	10	7	5	0	2	9	4
Halmstad	10	7	4	2	1	9	5
Landskrona	6	7	2	2	3	6	8
Djurgarden	5	7	2	1	4	8	9
Hammarby	5	6	2	1	3	5	6
Elfsborg	5	7	1	3	3	10	14
AIK	5	6	1	1	4	4	9
Orebro	3	7	1	1	5	9	16
Vasteras	3	7	1	1	5	5	16
Atvidaberg	2	7	1	0	6	8	16

U.R.S.S.

Due in testa

RISULTATI 6. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Zenith 1-0; Torpedo-Spartak 2-2; Dinamo Mosca-Locomotiva 3-1; Armata Rossa-Zaria 2-1; Pakhtakor-Dinamo Tbilisi 3-1; Ararat-Dnepr 1-0; Kairat-Chernomorets 1-0; Neftchi-Shakhtyor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	9	6	4	1	1	8	5
Torpedo	9	6	4	2	0	10	2
Zenith	7	6	3	1	2	8	9
Dinamo Kiev	7	6	3	1	2	7	4
Dinamo Mosca	7	5	3	1	1	8	5
Pakhtakor	7	6	3	1	2	13	10
Kairat	7	6	3	1	2	7	9
Sharhtyor	6	5	3	0	2	6	4
Armata Rossa	6	6	3	0	3	7	7
Locomotiva	5	6	1	3	2	7	5
Chernomorets	5	6	2	1	3	5	6
Neftchi	5	6	2	1	3	3	4
Ararat	5	6	2	1	3	3	5
Zarya	4	6	2	0	4	7	9
Spartak	3	6	1	1	4	5	11
Dnepr	2	6	1	0	5	3	10

GERMANIA EST

Il solito duello

Continua la corsa ad inseguimento tra Dinamo Dresda e Magdeburgo: approfittando del pareggio a reti inviolate imposto dal Wismut Aue al Magdeburgo, l'undici di Dresda, che ha « goleado » col Chemie Bohlen, è tornato in testa alla classifica con una lunghezza di vantaggio. Ci resterà?
RISULTATI 23. GIORNATA: **Sachsenring Zwickau-Wismut Gera 1-0; Wismut Aue-Magdeburgo 0-0; Dinamo Dresda-Chemie Bohlen 7-1; Carl Zeiss Jena-Dinamo Berlino 2-0; Lokomotiv Lipsia-Rot Weiss 2-1; Union Berlin-Vorwaerts 1-0; Chemie Halle-Karl Marx Stadt 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	36	23	16	4	3	64	22
Magdeburgo	35	23	15	5	3	43	11
Dinamo Berlino	30	23	12	6	5	43	24
Carl Zeiss Jena	29	23	12	5	6	39	28
Lok. Lipsia	28	23	12	4	7	43	30
Chemie Halle	26	23	8	9	6	38	27
Karl Marx Stadt	23	23	7	9	7	24	30
Sachsenring Z.	22	23	7	8	8	19	34
Union Berlin	22	23	9	4	10	21	29
Wismut Aue	19	23	6	7	10	20	37
Rot Weiss	18	23	5	8	10	19	34
Chemie Bohlen	16	23	4	8	11	26	44
Vorwaerts	15	23	3	9	11	26	39
Wismut Gera	6	23	1	4	18	22	61

BULGARIA

CSKA-minivantaggio

A cinque partite dal termine, il CSKA ha fatto un piccolo passo avanti nei confronti del Lokomotiv Sofia, fermati sullo 0-0 dal Cherno More. Il CSKA, infatti, ha vinto a Pirin e anche con un risultato sonante il che fa pensare che... potrebbe pure succedere al Levski nel ruolo di campione.
RISULTATI 25. GIORNATA: **Slavia-Trakia 3-0; Chernomorets-Beroe 1-0; Lokomotiv Plovdid ZSK Spartak 1-0; Levski Spartak-Marek 3-2; Sliven-Akademik Sofia 2-0; Akademik Svishtov- Botev 4-0; Cherno More-Lokomotiv Sofia 0-0; Pirin-CSKA 2-4**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	36	25	16	4	5	50	28
Lok. Sofia	35	25	14	7	4	32	13
Levski Spartak	31	25	13	5	7	42	23
Trakia	28	25	12	4	9	31	27
Slavia	27	25	11	5	9	52	27
Pirin	25	25	10	5	10	25	31
Cherno More	24	25	7	10	8	19	27
Lok. Plovdiv	24	25	10	4	11	26	35
Cherno Morets	23	25	9	5	11	36	32
Sliven	23	25	9	5	11	28	40
Ak. Svishtov	23	25	8	6	11	28	40
Ak. Sofia	22	25	8	6	11	28	33
Marek	21	25	9	3	13	29	32
Beroe	20	25	8	4	13	27	31
Botev	20	25	8	4	13	24	49
ZSK-Spartak	19	25	8	3	14	21	35

JUGOSLAVIA

Sprint in testa

A due sole partite dalla conclusione, il Partizan ha quasi vinto il campionato: i tre punti di vantaggio sulla Stella Rossa infatti, lo mettono praticamente al sicuro da qualunque sorpresa e anche se la matematica prevede un'altra soluzione, proprio non si vede come i campioni in carica possano recuperare lo svantaggio anche se, nel doppio turno disputato la scorsa settimana, la Stella Rossa ha rosicchiato un punto al Partizan.
RISULTATI 31. GIORNATA: **Trepca-Partizan 1-1; Sarajevo-Radnicki 1-1; Dinamo-Sloboda 6-2; Vojodina-Zagabria 1-0; Stella Rossa-Borac 2-0; Osiejek-Olimpija 1-0; Buducnost-Celik 2-1; OFK-Rijeka 3-2; Hajduk-Velez 0-0.**
RISULTATI 32. GIORNATA: **Olimpija-Sarajevo 2-1; Partizan-Vojvodina 1-0; Radnicki-Buducnost 2-2; Sloboda-Belgrado 1-1; Borac-Trepca 5-1; Zagabria-Osijek 3-1; Velez-Dinamo 4-2; Rijeka-Stella Rossa 0-1; Celik-Hajduk 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	52	32	22	8	2	54	18
Stella Rossa	49	32	21	7	4	58	23
Hajduk	36	32	13	10	9	42	33
Dinamo	35	32	11	13	8	50	44
Rijeka	33	32	10	13	9	42	39
Velez	33	32	12	9	11	40	41
Sloboda	32	32	14	4	14	45	45
Vojvodina	30	32	13	4	15	42	35
Sarajevo	30	32	13	8	13	49	45
Buducnost	29	32	11	7	14	37	45
Osijek	29	32	9	11	12	30	38
Radnicki	29	32	9	11	12	28	38
Olimpija	29	32	11	6	15	39	41
Borac	28	32	9	10	13	41	47
Zagabria	27	32	9	10	13	34	46
Celik	27	32	9	9	14	32	46
Belgrade	25	32	9	7	16	35	53
Trepca	23	32	7	9	16	26	49

GRECIA

E adesso Coppa!

Ormai il campionato non ha più niente da dire: molto più, interessante, al contrario, è il « discorso » per la Coppa che, in semifinale, propone due derbies: a Salonicco tra Aris e Paok e ad Atene tra AEK e Olympiakos. Il Salonicco giocherà la sua ottava semifinale, il Paok la tredicesima, l'AEK la quattordicesima e l'Olympiakos la ventottesima.
RISULTATI 33. GIORNATA: **AEK-Paok 2-0; Kavalla-Olympiakos 0-0; Ioannina-OFI 1-1; Panionios-Verria 2-0; Kastoria-Panathinaikos 1-1; Panserraikos-Aris 4-0; Iraklis-Apollon 1-0; Panachaiki-Pierikos 2-2.**
Ethnikos-Egaleo: rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	53	33	21	11	1	49	21
Paok	44	33	15	14	4	51	24
Olympiakos	43	33	17	9	7	45	22
Panathinaikos	43	33	18	7	8	57	25
Ioannina	37	33	15	7	11	43	32
Aris	34	33	11	12	10	37	35
Ethnikos	32	32	11	10	11	36	36
OFI	30	33	8	14	11	31	46
Panachaiki	29	33	8	13	12	39	45
Iraklis	29	33	11	7	15	45	46
Egaleo	28	32	12	4	16	29	46
Kastoria	28	33	10	8	15	33	43
Kavalla	28	33	11	6	16	29	49
Apollon	27	33	9	9	15	31	39
Panionios	27	33	8	11	14	28	41
Panserraikos	26	33	10	6	17	36	46
Pierikos	24	33	9	6	18	34	55
Verria	8	33	5	8	20	31	51

CECOSLOVACCHIA

Coppa al Banik

Il Banik Ostrava, al quart'ultimo posto in classifica, ha vinto la Coppa battendo (1-0) in finale il Jednota Trencin. Per quanto si riferisce al campionato, lo Zbrojovka Brno, approfittando della doppia sconfitta del Dukla di Praga, ha ora un punto di vantaggio sugli ex... coabitanti in testa alla graduatoria.
RISULTATI 23. GIORNATA: **Tatran Presov-Sparta 3-0; Bohemian-Jednota Trencin 1-0; Skoda Plzen-Slavia 1-0; Zbrojovka Brno-ZVL Zilina 1-0; Banik Ostrava-Inter Bratislava 6-1;Spartak Trnava-Lokomotiva Kosice 1-1; Dukla-Dukla Banska Bystrica 3-1; Slovan Bratislava-SKLO Union Teplice 1-1.**
RISULTATI 24. GIORNATA: **Inter Bratislava-Spartak Trnava 1-1; Lokomotiva Kosice-Dukla 2-1; Dukla Banska Bystrica-Skoda Plzen 1-2; Slavia-Zbrojovka Brno 1-1; SKLO Union Teplice-Bohemians 1-0; Jednota Trencin-Banik Ostrava 4-1; ZVL Zilina-Tatran Presov 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zbrojovka Brno	34	24	14	6	4	55	21
Dukla	33	24	15	3	6	55	25
Lok. Kosice	30	24	14	4	7	42	28
Bohemians	28	24	11	6	7	29	23
Tatran Presov	26	24	10	6	8	36	28
Slavia	26	24	8	10	6	32	32
SKLO Teplice	24	24	7	10	7	20	30
Sparta	23	24	8	7	9	27	35
Slovan Bratislava	22	24	8	6	10	37	40
Spartak Trnava	22	24	6	10	8	21	27
Jednota Trencin	22	24	10	2	12	32	40
Dukla B. B.	22	24	8	6	10	27	40
Banik Ostrava	20	24	7	6	11	28	33
Inter Bratislava	20	24	6	8	10	28	35
Skoda Plzen	20	24	10	0	14	35	39
ZVL Zilina	12	24	4	4	16	26	44

TURCHIA

Tutto deciso

Il Fenerbahce ha pareggiato con l'Eskisehirspor a Eskisehir mentre il Trabzonsor ha vinto fuori casa a Bolu e grazie a questi risultati, il Fenerbahce ha vinto il titolo in anticipo. Il Galatasaray e l'Adanaspor (che hanno battuto il Diyarbakirspor e il Samsunspor) sono in piena zona UEFA, mentre Ankaragucu e Mersin Idmanyurdu sono praticamente in serie B.
RISULTATI 28. GIORNATA: **Fenerbahce-Eskisehirspor 1-1; Boluspor-Trabzonspor 1-2; Altay-Besiktas 0-1; Samsunspor-Adanaspor 2-3; Galatasaray-Diyarbakirspor 3-0; Adana Demirspor-Ankaragucu 1-0; Mersin Id. Yurdu-Zonguldakspor 0-0; Orduspor-Bursaspor 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	41	28	17	7	4	47	22
Trabzon	37	28	16	5	7	39	16
Galatasaray	35	28	12	11	5	33	22
Adanaspor	34	28	12	10	6	27	29
Besiktas	30	28	11	8	9	31	27
Altay	29	28	9	11	8	29	27
Zonguldak	28	28	10	8	10	30	32
Bolu	27	28	10	7	11	23	25
Diyarbakir	27	28	9	9	10	27	30
Bursaspor	26	28	9	9	11	25	23
Orduspor	26	28	10	6	12	29	36
Eskisehirspor	24	28	6	12	10	23	25
Ad. Spor	24	28	7	10	11	20	31
Samsunspor	22	28	7	8	13	23	33
Ankaragucu	19	28	7	5	16	18	30
Idmanyurdu	19	28	2	15	11	17	32

PORTOGALLO

Distacco immutato

Continua il... dialogo tra Porto e Benfica (sola squadra imbattuta) in testa alla classifica del campionato portoghese. Il Porto continua a guidare la graduatoria con due punti di vantaggio sugli avversari di Lisbona e proprio non si vede, a quattro partite dal termine, come e quando si potrà modificare la situazione.
RISULTATI 26. GIORNATA: **Braga-Academico 2-0; Setubal-Benfica 0-1; Estoril-Portimonense 0-0; Porto-Espinho 4-0; Feirense-Boavista 1-4; Riopele-Varzim 0-0; Sporting-Guimaraes 2-2; Belenenses-Maritimo 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	46	26	21	4	1	76	20
Benfica	44	26	18	8	0	46	8
Braga	35	26	15	5	6	39	20
Sporting	34	26	15	4	7	56	30
Belenenses	31	26	12	7	7	21	18
Guimaraes	28	26	11	6	9	29	23
Boavista	25	26	9	7	10	29	31
Setubal	23	26	8	7	11	26	35
Varzim	23	26	8	7	11	24	32
Academico	21	26	9	3	14	33	45
Riopele	20	26	6	8	12	17	38
Estoril	20	26	6	8	12	20	33
Maritimo	18	26	6	6	14	19	44
Espinho	18	26	7	4	15	25	46
Portimonense	18	26	6	6	14	26	37
Feirense	12	26	5	2	19	24	51

INGHILTERRA

Così alla fine

Queste le classifiche finali della Prima e Seconda Divisione britanniche. In Prima Divisione, vittoria finale al Nottingham Forest e retrocessione per West Ham, Newcastle e Leicester; in Seconda, promozione per Bolton, Southampton e Tottenham e retrocessione per Blackpool, Mansfield, Hull
PRIMA DIVISIONE

CLASSIFICA FINALE	P	G	V	N	P	F	S
Nottingham F.	64	42	25	14	3	69	24
Liverpool	57	42	24	9	9	65	34
Everton	55	42	22	11	9	76	45
Manchester C.	52	42	20	12	10	74	51
Arsenal	52	42	21	10	11	60	37
West Bromwich	50	42	18	14	10	62	53
Coventry	48	42	18	12	12	75	62
Aston Villa	46	42	18	10	14	57	42
Leeds	46	42	18	10	14	63	53
Manchester U.	42	42	16	10	16	67	63
Birmingham	41	42	16	9	17	55	60
Derby	41	42	14	13	15	54	59
Norwich	40	42	11	18	13	52	66
Middlesbrough	39	42	12	15	15	42	54
Wolverhampton	36	42	12	12	18	51	64
Chelsea	36	42	11	14	17	46	69
Bristol City	35	42	11	13	18	49	53
Ipswich	35	42	11	13	18	47	61
Queen's Park R.	33	42	9	15	18	47	64
West Ham	32	42	12	8	22	52	69
Newcastle	22	42	6	10	26	42	78
Leicester	22	42	5	12	25	26	70

SECONDA DIVISIONE

CLASSIFICA FINALE	P	G	V	N	P	F	S
Bolton	58	42	24	10	8	63	33
Southampton	57	42	22	13	7	70	39
Tottenham	56	42	20	16	6	83	49
Brighton	56	42	22	12	8	63	38
Blackburn	45	42	16	13	13	56	60
Sunderland	44	42	14	16	12	67	59
Stoke	42	42	16	10	16	53	49
Oldham	42	42	13	16	13	54	58
Crystal Palace	41	42	13	15	14	50	47
Fulham	41	42	14	13	15	49	49
Burnley	40	42	15	10	17	56	64
Sheffield U.	40	42	16	8	18	62	73
Luton	38	42	14	10	18	54	52
Orient	38	42	10	18	14	43	49
Notts Country	38	42	11	16	15	54	62
Millwall	38	42	12	14	16	49	57
Charlton	38	42	13	12	17	55	68
Bristol Rovers	38	42	13	12	17	61	77
Cardiff	38	42	13	12	17	51	71
Blackpool	37	42	12	13	17	59	60
Mansfield	31	42	10	11	21	49	69
Hull	28	42	8	12	22	34	52

SCOZIA

Ayr e Clidebank giù

Ayr United e Clydebank sono le squadre retrocesse del campionato scozzese vinto dal Rangers con due lunghezze di vantaggio sull'Aberdeen in testa sino a due partite dalla fine.

CLASSIFICA FINALE	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	55	36	24	7	5	76	39
Aberdeen	53	36	22	9	5	68	29
Dundee U.	40	36	16	8	12	42	32
Hibernian	37	36	15	7	14	51	43
Celtic	36	36	15	6	15	63	54
Motherwell	33	36	13	7	16	45	52
Partick Thistle	33	36	14	5	17	52	64
St. Mirren	30	36	11	8	17	52	63
Ayr	24	36	9	6	21	36	68
Clydebank	19	36	6	7	23	23	64

USA

Cosmos sempre avanti tutta!

Mentre la Nazionale del Messico batteva la squadra tedesca dello Stoccarda per tre a uno davanti a 34 mila spettatori al Coliseum di Los Angeles, il Cosmos, proseguendo nella sua marcia trionfale, batteva 4-3 il Colorado, grazie agli interventi prodigiosi di Chinaglia, Beckenbauer e Bogicevich. Il coriaceo Washington, che ha una partita in più della squadra di New York, ha battuto, con un sonoro 4-0, il Tulsa, restando, comunque, un punto dietro al Cosmos. Eccezionale la prestazione del California, che battendo 5-2 Oakland (le squadre sono ambedue dell'area di S. Francisco) ha distaccato il resto del suo girone mentre il Chicago e il Los Angeles, due tra le più quotate compagini, favorite all'inizio del campionato, continuano a reggere il fanalino nel rispettivo girone. Il duello tra le due si è risolto con il successo della compagine californiana. Domenica giornata «test» per il Cosmos che incontrerà in casa il Seattle per il «Beckenbauer day».

RISULTATI: **Cosmos-Colorado 4-3; Los Angeles-Chicago 2-1; New England-Houston 4-0; Vancouver-Rochester 2-1; California-Oakland 5-2; Minnesota-Detroit 1-0; Dallas-Toronto 2-1; Washington-Tulsa 4-0; Ft. Lauderdale-San Diego 2-1; Tampa Bay-Filadelfia 4-0; Seattle-San Josè 3-1; Portland-Memphis 1-0.**

CLASSIFICA

National Conference						
GIRONE EST						
Cosmos	58	7	7	0	23	6	16
Washington	57	8	7	1	17	4	15
Rochester	20	7	2	5	8	12	8
Toronto	18	7	2	5	6	9	6
GIRONE CENTRALE							
Dallas	44	8	5	3	15	10	14
Tulsa	43	9	5	4	13	10	13
Minnesota	33	7	4	3	9	8	9
Colorado	30	9	3	6	13	18	12
GIRONE OVEST							
Vancouver	51	9	7	2	16	8	15
Portland	51	10	6	4	15	14	15
Seattle	44	9	5	4	14	10	14
Los Angeles	28	8	3	5	11	13	10
American Conference							
GIRONE EST							
Tampa Bay	38	8	4	4	15	16	14
Ft. Lauderdale	36	8	4	4	12	20	12
New England	33	6	4	2	11	4	9
Filadelfia	28	8	3	5	10	19	10
GIRONE CENTRALE							
Detroit	33	8	4	4	9	8	9
Houston	27	8	3	5	9	15	9
Memphis	7	8	0	8	7	18	7
Chicago	4	8	0	8	4	17	4
GIRONE OVEST							
California	57	10	7	3	17	12	15
San Diego	44	9	5	4	17	14	14
San Josè	35	9	4	5	12	14	11
Oakland	34	8	4	4	10	14	10

Nella prima colonna i punti — sei per ogni vittoria — e nell'ultima i punti d'abbuono per i gol fatti — un punto per gol fino ad un massimo di tre. Le altre colonne indicano: partite giocate, vinte, perse, gol fatti, gol subiti. Nella NASL non esiste pareggio.

SUDAMERICA

BRASILE

Verso il 2. round

L'interminabile campionato nazionale brasiliano ha completato la sua prima fase e la notizia più interessante è il record di 39 partite utili consecutive ottenute dal Botafogo grazie al pareggio conseguito con il Guarani di Campinas. Adesso inizia la seconda parte con tutte le cosiddette grandi qualificate e anche d'ora in avanti le squadre in lizza saranno 74. Quattro gironi saranno formati dalle vincenti nel primo turno mentre sei vedranno in lizza le perdenti. Al termine di questo nuovo girone saranno qualificate le prime sei del gruppo delle vincenti e la prima di quello delle sconfitte. I gironi delle vincenti risultano così composti: Internacional, Palmeiras, Cruzeiro, Atletico Mineiro, Ponte Preta (1.); Santa Cruz, Gremio, Nautico, Santos, Fluminense (2.); Corinthians, Flamengo, Botafogo, America (3.); Vasco de Gama, San Paulo, Portuguesa, Guarani (4.).

RISULTATI: **Juventude-Maringa 1-0; Internacional-Londrina 5-2; Coritiba-Caxias 2-0; Chapecoense-Brasil 2-1; Colorado-Joinville 1-0; America Norte-Cruzeiro 1-1; Atletico Mineiro-ABC 5-0; Goias-Brasilia 4-0; Mixto-Desportiva 3-0; Anapolina-Santos 1-1; Corintians-Vila Nova 3-0; Vasco De Gama-CRB 2-0; Vitoria-Volta Redonda 1-0; Bahia-Confianca 1-0; Itabuna-Sergipe 2-0; Botafogo Rio-Guarani 1-1 River-America Sao Paulo 3-2; Sao Paulo-Moto Clube 2-0; Fortaleza-Flamengo Piaui 3-0; Sampaio Correa-Ceara 1-1; Goitacas-Fast 1-0; 15 de Novembro-Americano 1-1; Remo-Nacional 2-0.**

CILE

Occhio al Colo Colo!

Sembra sia cominciata la caduta di Cobreloa che, dopo aver sostenuto impavida l'attacco dei grandi cileni per nove giornate, ha preso la strada della disfatta e ora guida la classifica con un solo punto di vantaggio.

RISULTATI 10. GIORNATA: **Univ. Catolica-Huacipato 2-0; Audase Italiano-Univ. Chile 1-1; O'Higgins-Cobreloa 2-1; S. Morning-Palestino 1-4; Colo Colo-Aviacion 2-1; Nublense-Coquinbo 1-0; Concepcion-Rangers 2-3; Lota-S. Everton 1-1; Green Cross-Union Espanola 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	16	10	8	0	2	20	10
Colo Colo	15	10	7	1	2	29	19
Everton	13	10	5	3	2	25	14
O'Higgins	13	9	6	1	2	21	12
Aviacion	12	10	5	2	3	23	19
Palestino	12	7	6	0	1	17	8
Lota S.	11	10	4	3	3	15	14
U. Cattolica	11	10	4	3	3	18	9
A. Italiano	10	10	3	4	3	15	12
Univ. Chile	9	10	2	5	3	13	13
Union Espanola	8	7	3	2	2	12	12
Nublense	8	10	3	2	5	11	23
Concepcion	7	9	2	3	4	14	18
Green Cross	7	10	1	5	4	17	20
Huacipato	7	10	3	1	6	11	16
S. Morning	5	10	1	3	6	14	26
Rangers	4	9	2	0	7	9	28
Coquimbo	2	9	0	2	7	5	16

CLASSIFICA MARCATORI: 9 reti: **Ramos** (Green Cross), **Neira** (O'Higgins); 8 reti: **Fabbiani** (Aviacion).

ARGENTINA

River raggiunto

Il River Plate, che sembrava dominare la scena, è inciampato a La Plata con un Gimnasia deciso a stroncare la serie positiva e nonostante che Landaburu (sostituto di Fillol a guardia della rete riverìana) abbia parato un rigore. Assieme alla sconfitta del River, va ricordato il trionfo del Boca per cui le due «grandi» del calcio argentino si trovano oggi a pari punti iniziando un duello che dovrebbe fare epoca in quanto il «Mondiale» ora ferma il campionato e da domenica prossima non si giocheranno neppure partite amichevoli.

RISULTATI 14. GIORNATA: **Gimnasia-River Plate 2-1; Union-Boca 0-1; All Boys-Atlanta 0-0; San Lorenzo-Estudiantes BA 1-0; Rosario C-Newells 3-1; Chacarita-Velez 0-1; Banfield-Argentinos 2-2; Platense-Colon 1-3; Quilmes-Estudiante LP 1-0; Huracan-Independiente 1-0; Riposava Racing.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	19	14	8	3	3	32	21
Boca J.	19	14	8	3	3	18	14
Gimnasia	18	13	6	6	1	12	7
Quilmes	17	14	7	3	4	21	29
Racing	17	13	7	3	3	24	16
Newells	16	13	5	5	3	23	12
Colon	15	13	6	3	4	26	22
Union	15	13	6	3	4	21	15
Rosario	14	13	4	6	3	13	9
Independiente	13	13	5	3	5	27	20
Huracan	13	14	4	5	5	17	18
Velez	13	13	3	7	3	12	14
Banfield	12	14	2	8	4	19	25
San Lorenzo	12	13	4	4	5	13	15
Argentinos	11	13	4	3	6	19	22
Atlanta	11	14	3	5	6	18	23
Estudiantes Ba	11	14	3	5	6	17	28
Platense	11	14	3	5	6	17	28
All Boys	9	13	3	3	7	9	18
Estudiantes LP	8	13	3	2	8	14	16
Chacarita	6	13	1	4	8	6	20

CLASSIFICA MARCATORI: 13 reti: **Alonso** (River Plate); 11 reti: **Marchetti** (River Plate); 10 reti: **Trossero** (Union).

URUGUAY

Due, poi il vuoto

Dopo l'undicesima giornata continua la corsa del Penarol sempre con un punto di vantaggio sul Nacional che non molla la presa ed attende che il suo avversario cominci ad avere il fiato grosso dietro, il Danubio, a sei e sette punti di distacco rispettivamente da Penarol e Nacional, tiene il terzo posto.

RISULTATI 11. GIORNATA: **Danubio-Wanderers 2-1; Bella Vista-Defensor 0-0; Sud America-Huracan Buceo 1-1; Nacional-Liverpool 3-1; Cerro-Fenix 3-2; Penarol-Rentistas 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	20	11	9	2	0	39	13
Nacional	19	11	9	1	1	28	12
Danubio	13	11	5	3	3	16	17
Fenix	12	11	5	2	4	20	18
Sud America	11	11	3	5	3	14	17
Defensor	11	11	3	5	3	14	14
Wanderers	9	11	4	1	6	16	13
Cerro	9	11	3	3	5	11	15
Huracan	8	11	1	6	4	13	18
Bella Vista	8	11	2	4	5	9	18
Rentistas	7	11	2	3	6	10	17
Liverpool	5	11	2	1	8	9	23

Coppa Uefa

segue da pagina 27

der Kuijlen, palla «liftata» d'esterno e messa nell'angolino basso, alla destra dell'incolpevole Hiard. Nonostante queste prodezze Willy non è sicuro del posto in Nazionale, ai «mondiali». C'è Neeskens che propone perentoriamente la sua candidatura e, sull'altro versante, il «vecchio» Van Hanegem non si discute, ancorchè adesso «stia passeggiando più che correre», secondo la colorita espressione di Boskov, allenatore partente del Feeijenord, nostro compagno di soggiorno ad Eindhoven.

L'altro Van de Kerkhof, Renè, ha corso alla sua maniera, con scatti mezzafiato, con progressioni micidiali. A Baires, tuttavia, anche lui avrà concorrenze terribili, primo fra tutti il «grande» Rensenbrink che, in Olanda, ormai, sta oscurando la fama del Cruijff di un paio d'anni fa. Renè, probabilmente, potrà far fuori Rep, nella caccia alla maglia da titolare, perchè effettivamente il Rep attuale ha una marcia in meno rispetto ai compagni di un tempo.

GLI OLANDESI davano per scontata questa vittoria. La dimostrazione si è avuta al termine del «match», quando, uscendo, abbiamo trovato gli strilloni già pronti, coi giornali inneggianti al successo bianco-rosso. Un pre-fabbricato molto intelligente e d'effetto. Del resto, la cura del particolare, sul piano organizzativo, è la nota saliente di questi olandesi. Si vede che alle spalle del P.S.V. c'è un'organizzazione industriale come quella della Philips. Lo stadio sorge a fianco della casa-madre, dove lavorano i responsabili della grande industria. E' una costruzione modernissima, snella, invogliante. Il P.S.V. vi ha la sede, addirittura sontuosa, immersa in un mare di moquette, tendaggi, tappeti, fiori. Ai fianchi degli uffici della sede, un ampio bar sulla destra, elegantissimo e persino raffinato, un organizzatissimo emporio sulla sinistra dove ragazze in divisa biancorossa vendono i «souvenirs» del P.S.V., distintivi, bandiere, coccarde, foto. Quelli della Philips, insomma, hanno industrializzato anche il tifo. Spiegava Van Gelder: *«Noi possiamo contare, domenicalmente, su un incasso attorno ai 100 milioni di lire di cui un buon trenta per cento è rappresentato dalle vendite che facciamo al bar e nel negozio dei "souvenir"».*

Adesso, chiusi i festeggiamenti per la doppia vittoria, in Campionato ed in Coppa Uefa, il P.S.V. «libera» i suoi nazionali (Van Kraay, Brands, Poortvliet, Van der Kuileen ed i «gemelli») e prepara l'assalto alla Coppa dei Campioni. «*Forse sarà presunzione* — ammette Van Gelder — *ma crediamo fermamente di avere le possibilità per primeggiare in Europa*».

Della cosa non sono molto convinti certi critici ed anche Boskov che ormai il calcio olandese conosce a menadito. La teoria di Boskov, infatti, è questa: *«Il P.S.V. è indubbiamente una buona formazione. Però manca assolutamente del grande asso che possa fargli compiere l'ultimo salto di qualità, quello decisivo. Gli stessi "gemelli" sono giocatori importanti, ma non ancora all'altezza di un Cruijff, di un Van Hanegem, di un Kroll, tanto per intenderci».*

Tuttavia, dopo aver rotto il ghiaccio in campo europeo, il P.S.V. va a provarci. Visto che nel campionato olandese l'era del P.S.V. è cominciata da tempo (tre scudetti su quattro, negli ultimi anni), perchè porre limiti alla Provvidenza e non sperare nel «boom» continentale? □

Alfio Tofanelli

Coutinho nei guai: è «esploso» Batista che vuole un posto. Ma quale?

RIO DE JANEIRO - A meno di un mese dall'inizio dei mondiali, la seleçao di Claudio Coutinho ha dimostrato, ancora una volta, che «c'è», che la squadra è valida, sempre concentrata, sempre entusiasta e con la solita «fome de bola e de gol». Al Maracanà, la folla carioca ha salutato con la solita passione i reduci dalla tournée ed i ragazzi di Coutinho l'hanno ripagata con una prestazione ad alto livello mettendo sotto, e senza complimenti, il generoso «Seleccionado Peruano» di Marco Calderòn: 3-0 una rete di «Zico» e due del redivivo «Reinaldo» apparso completamente ristabilito ed in evidente polemica con la convocazione post-tournèe di «Roberto Dinamite».

Il test peruviano è stato importantissimo per la squadra di Coutinho perché il tecnico ha voluto schierare Roberto Rivelino nella antica posizione «messicana» 1970, sulla fascia sinistra con libertà di manovra e «licenza di tutto campo». Il compito, insomma, che durante la tournée aveva svolto — egregiamente — José «Dirceu» Guimaraes «o novo Zagalo» che poi, durante l'incontro coi peruviani, ha rivelato lo stesso capitano.

L'incontro col Perù ha dimostrato ancora una volta che il tecnico non può più ignorare — cosa che del resto avevamo già segnalato ai lettori del Guerino — l'autentica strapotenza, l'agonismo, il rendimento elevatissimo di un centrocampista come Joao «Batista» da Silva, il «gaucho» dell'Internacional di Porto Alegre: un elemento che è in pochissimo tempo «scoppiato» nelle mani di Coutinho, un giocatore che sembra nato per un mondiale, una tremenda forza della natura, una vera «fera» del centrocampo.

Coutinho, prima della tournée aveva già la formazione-base in tasca peraltro nota a tutti (Leao; Zé Maria, Oscar, Amaral, Edinho; Cerezo, Rivelino; Gil, Reinaldo (o Nunes), Zico e, sulla sinistra, il tornante tuttofare Dirceu). Poi «Batista», con prepotenza, è venuto fuori con un crescendo impressionante e nella partita vittoriosa contro i tedeschi ha sostituito Rivelino nel secondo tempo... indossando la maglia di Polozzi ed ingannando i giornalisti europei che hanno ammirato quel prodigio di corridore implacabile, mobile e «feroce».

E ADESSO cosa farà Coutinho? «Batista» chiede un posto e sarà impossibile non darglielo. I 164.0000 paganti del Maracanà più i soliti 20.000 portoghesi — tutti «carioca» — hanno dimenticato il campanilismo inneggiato a questo «gaucho» (così sono chiamati i nativi del Rio Grande do Sul) proveniente dalla ormai famosa «fabbrica» dell'Internacional che in questi ultimi anni ha prodotto centrocampisti a getto continuo e tutti finiti in seleçao: Paulo César Carpeggiani, Carlos Roberto Falçao, José Mello Lopes «Caçapava» ed adesso questo «Batista» nato a Porto Alegre il 9 marzo 1955 quindi appena ventitreenne. Per la seleçao tutto in linea con la tradizione dei mondiali vittoriosi, quindi l'esplosione di «Batista» — dicono i torcedores — porta inevitabilmente buono.

Nel 1958 per i mondiali svedesi Italo Vicente Feola si trovò — con la squadra già fatta — per le mani Edson Arantes do Nascimento «Pelé», nel 1962, per i mondiali cileni, Aymoré Moreira tirò su la carta «Amarildo» Tavares Santana; nel 1970 Zagalo dovette dare un posto proprio a Rivelino che, non bisogna dimenticarlo, prima del mondiale era soltantno la riserva, come otto, di «Gerson» Nunes de Oliveira e che invece in Messico, schierato proprio nel ruolo che ha tenuto nell'incontro col Perù, fu l'autentica rivelazione della seleçao.

Tutto O.K. quindi per «Batista» e la seleçao, ma un problema inquietante per Claudio Coutinho: chi esce adesso?

Renato C. Rotta